IL POPOLO ROMANO

ANNO XIX - N. 102. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 14 Aprile 1891.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: ITALIA Anno L. 24 - Semestre L. 12 - Trimestre L. 6. STATI DELL'UNIONE Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* C. Chauvet — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. Necrologie di 30 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 3. *In Cronaca* L. 1 la linea. [illegible]

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

In gondola.

L'on. ministro del tesoro ha fatto ieri al Senato un'esposizione dei propositi finanziari ed economici del Governo, che furono accolti con favore.

Non poteva essere a meno. Il discorso dell'on. Luzzati è stata una rapida corsa in gondola e siccome era placida la laguna di palazzo Madama, l'abile gondoliere ha filato a fior d'acqua fino al lido. Ma in questa escursione abbiamo scoperto qualche cosa di nuovo? Non ci pare.

Per la parte finanziaria egli ha toccati varii punti sui quali si dovrebbero portare le riforme organiche, e noi conveniamo che quei punti siano suscettibili di modificazioni, atte a dare qualche sollievo al bilancio.

Ma non è certamente dai ritocchi alla legge provinciale e comunale, per gli inabili al lavoro, a quella sulle Opere pie, a quella di sanità, che possano scaturire i mezzi necessari per sostituire un pareggio organico e sano ad un pareggio raggiunto colle forbici di Maniago.

Nelle costruzioni ferroviarie è possibile ottenere qualche risultato, che tornerebbe più vantaggioso dal lato del credito che del bilancio: ma nel resto, se non si pensa a ridurre uffici ed istituzioni superflue, c'è da spigolare, tutto al più, non da mietere.

Ora non sembra che il decentramento abbia in vista quest'obbiettivo delle riduzioni, ma consista esclusivamente nel passare dal centro alla periferia talune funzioni della macchina dello Stato. Ciò può essere un vantaggio amministrativo: sarà un'inezia dal lato finanziario.

E siccome le riforme vere bruciano e il ministero non vuol esporsi ad essere scottato, ne consegue che il prodotto delle riforme organiche tratteggiate dall'on. Luzzatti daranno a nostro avviso, risultati assai problematici: onde una ragione di più per non rinunciare a quell'aumento sopportabile della tassa sugli spiriti, che da solo rappresenta di più che tutti i risparmi derivanti dalle riforme organiche, utili ad ogni modo per la semplificazione dei servizi.

Resta la questione economica e su questa discuteremo di proposito.

Intanto questo è certo che tutte le speranze che si avevano rispetto alla Francia sotto diversi rapporti si possono relegare alla pinacoteca e bisognerà invece mettersi in grado di aprire all'agile barchetta altri lidi ed altre spiaggie. E' inutile bisogna volgere le vele al Nord.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Pietroburgo**, 13 — La Granduchessa Olga Feodorovna, moglie del Granduca Michele Nikolaiewitch, è morta a Charkoff. (1)

(1) Era nata il 20 settembre 1839, e si chiamava principessa Cecilia di Baden. Sposò a Peterhof il 28 agosto 1857 il Granduca Michele Nikolaiewitch, fratello dello Czar Alessandro II, ed assunse il nome russo di Olga Feodorovna.

Era capo della 21.a brigata di artiglieria.

(N) **New-York**, 13, 8 ant. — Il presidente Harrison parte domani per un viaggio in California. Egli sarà accompagnato dal ministro delle poste e telegrafi e dal ministro dell'agricoltura.

(N) **Madrid**, 13, 2 pom. — Il signor Foster, venuto qui per negoziare il trattato di reciprocità fra Cuba e gli Stati-Uniti, riparte quanto prima per Washington, avendo stabilito le basi del detto trattato.

(N) **Lisbona**, 13, 2 pom. — Si dice che Sir G. G. Petre, ministro inglese qui, abbia ricevuto una nuova proposta di trattato anglo-portoghese circa i rispettivi possedimenti in Africa.

Una copia di questa proposta è stata mandata a Lord Salisbury a Beaulieu.

(N) **Londra**, 13, 2 pom. — Si crede che il maggior generale Sir Francis de Winton, arrivato ultimamente in Inghilterra da Mombass, non ritornerà più in Africa, in causa della sua malferma salute.

— Il maggior generale Robert Grant è stato nominato ispettore generale delle fortificazioni.

(N) **Berlino**, 13, 5.10 pom. — La missione scientifica Maschow è partita iersera da Pietroburgo per l'Abissinia.

(N) **Berlino**, 13, 7 pom. — Si ha da Atene che il Metropolita catechizza la principessa Sofia per la sua conversione alla fede ortodossa. Si scusa di ciò, allegando la ragione di Stato.

— La morte della Granduchessa Olga di Russia si attribuisce al suo dispiacere per la disgrazia del figlio, Granduca Michele. Corrono anzi vaghe voci di suicidio.

(S) **Le Havre**, 13 — Il barone Fava, ministro d'Italia a Washington, che si è imbarcato sabato scorso a New-York a bordo del *Guascogna*, è qui atteso domenica prossima.

(S) **Berlino**, 13 — La *Nordd. Allg. Zeitung* parlando del preteso tentativo di attentato alla vita dello Czar, che sarebbe stato commesso nel Maneggio dei cavalieri della Guardia a Pietroburgo, dice di essere in grado di constatare che i numerosi spettatori presenti non si accorsero di nulla; sembra che il *Daily Telegraph* sia stato mistificato.

(S) **Karlsruhe** 13 — La granduchessa Olga Feodorovna, che fu sofferente tutto l'inverno, partì per la Crimea il 7 corrente. Essa dovette interrompere il viaggio a Charkoff, ove è morta.

Il granduca Michele Nicolajewitch, suo consorte, è atteso oggi a Charkoff.

(S) **Parigi**, 13 — Secondo informazioni particolari, il Belgio si mostrerebbe disposto ad aderire alle vedute economiche della Germania.

— E' morto il generale Appert. (1)

(1) Felice Antonio Appert era nato il 12 giugno 1817. Fu allievo di Saint-Cyr e, dopo una brillante carriera, fu nominato generale di divisione il 3 maggio 1874. Era grande ufficiale della Legion d'Onore fino dal 16 dicembre 1870. Nominato ambasciatore a Pietroburgo il 10 dicembre 1883, fu dispensato dalle sue funzioni nel mese di maggio 1886. (N. d. D.)

(S) **Monaco di Baviera**, 13. — Kaulbach rassegnò le sue dimissioni da direttore dell'Accademia di Belle Arti.

FARE E DISFARE

Mentre gli altri ministri, prima di revocare decreti e toccare ordinamenti amministrativi, studiano e riflettono e nominano, magari, come l'on. Branca, delle grosse Commissioni, l'on. Nicotera va per le spiccie: con decreti nuovi revoca gli antichi senza studiar tanto.

Fin dai primi giorni egli ha revocato il passaggio alla presidenza del Consiglio dell'Ordine Civile di Savoia e di tutta la macchina araldica per fabbricare conti, baroni e marchesi e l'altro giorno poi ha revocato due decreti, tra i migliori, dell'on. Crispi, riflettenti l'uno la composizione del personale al Consiglio di Stato, specie dei referendari, e l'altro la nomina dei Consiglieri di prefettura e dei primi Segretari al Ministero degl'interni.

Questi due decreti di revoca, che sono guizzati, come ciriolette, tra le colonne della *Gazzetta Ufficiale*, quasichè fossero cose da nulla, hanno una importanza grande per l'amministrazione dello Stato ed eccone in succinto le ragioni.

Colla istituzione della Giunta amministrativa provinciale, di cui fanno parte i consiglieri di Prefettura, con la istituzione della quarta sezione del Consiglio di Stato, a cui è deferito il contenzioso amministrativo in base alla legge sulla giustizia amministrativa — con le facoltà accordate dalla nuova legge comunale e provinciale sul discentramento, si sentiva più vivo il bisogno di un personale, che rispondesse all'altezza dell'ufficio di magistrato, che le nuove leggi gli conferiscono, che fosse garanzia per l'amministrazione e pei cittadini di un giudizio illuminato e rispondente ai dettami della scienza del diritto.

L'on. Crispi, nello studio del nuovo Codice amministrativo, il quale, malgrado le critiche degli avversari irragionevoli e partigiani, resta nella storia della legislazione del paese come prova dell'alto senno, del sentimento di giustizia e della profonda pratica amministrativa che lo informò — pensò a preparare gli strumenti che le nuove leggi dovevano tradurre in pratica attuazione.

Regolate quindi le norme per le nomine ai posti di segreteria in esecuzione della legge del Consiglio di Stato, fu rivolta la mente alla nomina dei referendari e con decreto del 25 nov. 1888 furono prescritte le forme e la procedura del concorso per aspirarvi.

Norme simili vennero stabilite per la nomina ai posti di consiglieri di Prefettura e di primo segretario.

Come si vede, i decreti del Crispi rispondevano ad un alto concetto, poichè miravano ad assicurare alle Amministrazioni funzionari di valore ed a stimolare tutti i funzionari che vogliono progredire e studiare.

L'on. Nicotera, come se si trattasse di una partita a tric-trac, sopprime il concorso pei posti di referendario e modifica sostanzialmente le norme pel concorso ai posti di consigliere di Prefettura.

Alla libera scelta, che può diventar arbitrio, del ministro si era sostituita la norma imparziale ed efficace del concorso, garanzia per tutti — L'on. Nicotera invece ristabilisce la libera scelta che a lungo andare degenera in arbitrio.

Il Consiglio di Stato non ha servito spesso a ricompensare meriti politici o particolari servizi?

E che la libera scelta degeneri facilmente in libero arbitrio si è visto subito coi referendari al Consiglio di Stato.

In base al decreto Crispi fu aperto il concorso per cinque referendarii. Si trattava di una gara ad altri ostacoli. Varii furono i concorrenti. La Commissione esaminatrice per l'art. 6, potè ammettere alla prova orale coloro soltanto che avevano ottenuto 8[10 assoluti in ciascuna delle prove scritte.

Due riuscirono brillantemente e vennero nominati referendarii di *2.a classe*. Altri avevano ottenuto bensì la media complessiva tra le diverse materie, non l'assoluta. E la Commissione, presieduta da Silvio Spaventa, senza dichiarare chiuso il concorso, riferì al ministro i risultati, ed emise il 9 gennaio una deliberazione intesa ad abbassare il limite dei voti e stabilire la media tra le diverse materie.

In base a tale deliberazione il Ministero degli interni sottoponeva alla firma del Re, il 22 gennaio, un decreto, col quale si modificava in questo senso l'art. 6 del decreto nov. 1888, e si stabiliva che questa disposizione mitigante *si dovesse applicare anche al concorso per l'ufficio di referendario presso il Consiglio di Stato bandito* il 15 nov. 1889.

E' chiaro che con questo decreto diversi concorrenti, ottimi e valenti funzionari, del cui ingegno e sapere c'erano le prove in pregevoli pubblicazioni, avevano acquisito il diritto di presentarsi alla prova orale, perchè il concorso non era stato chiuso.

Ma l'on. Nicotera con un colpo di penna ha ristabilito il libero arbitrio: e, come se ciò non bastasse, con evidente ingiustizia, taglia la strada ai più distinti concorrenti, cui non restava ormai che l'esame orale, e nomina tre impiegati, *che non avevano concorso*, referendari: anzi due li nomina addirittura referendari di *1.a classe* ed uno di 2.a.

La nuova legge della giustizia amministrativa fu dunque inaugurata dall'on. Nicotera con due atti della più patente ingiustizia!

Nè meno perniciose riusciranno le modificazioni al decreto pei consiglieri di prefettura e primi segretari del Ministero, che val quanto dire il vivaio dei capi servizio, dei più alti funzionari dell'amministrazione interna dello Stato.

Per chi sa leggere tra le righe quel decreto rivela tutta la tendenza alla libera scelta, ossia al favoritismo.

Tra le altre disposizioni vi è quella che istituisce un ruolo di merito che dà ai concorrenti l'aumento del 20° dei punti, come ai tempi della dottrinella nelle scuole elementari.

Noi, se dobbiamo parlare con tutta coscienza, non siamo per nulla sorpresi di questa minor considerazione dell'on. Nicotera per la coltura in genere e per le doti dell'ingegno accoppiate alla dottrina: ma ci domandiamo se si possa, in un paese seriamente amministrato, lasciare all'arbitrio e al capriccio dei ministri di modificare le norme per la carriera di coloro dai quali, dopo tutto, dipende la retta e razionale funzione degli ordinamenti amministrativi.

I provvedimenti per l'esercito

Oggi la Camera dei deputati riprende i suoi lavori e primi all'ordine del giorno sono inscritti, per la discussione, *in prima lettura*, alcuni provvedimenti, presentati dall'on. ministro della guerra, con i quali sono modificati gli obblighi del servizio militare e variate talune modalità nella concessione delle rafferme con premio.

Complemento di cotesti provvedimenti è il disegno per la leva sui nati nel 1871; legge, che normalmente ha carattere di provvedimento d'ordine, ma che acquista quest'anno un'eccezionale importanza dal proposto aumento del contingente di 1.a categoria, al quale necessariamente si collegano le quistioni della durata della ferma sotto le armi e della spesa ordinaria di bilancio.

La legge vigente per il reclutamento dell'esercito fissa il servizio militare obbligatorio fino al 39° anno di età compiuto e dispone che questo servizio si compia dagli inscritti della 1.a e della 2.a categoria nell'esercito permanente e nella milizia mobile durante i primi dodici anni; nella milizia territoriale durante gli ultimi sette.

Gli inscritti di 3.a categoria hanno eguale obbligo di servizio, ma limitatamente alla milizia territoriale. Onde, in riassunto,

9 contingenti di 1.a categoria e 5 o 6 di 2.a categoria per l'esercito permanente e suo complemento;

3 contingenti di 1.a categoria ed altri 5 o 6 di 2.a categoria per la milizia mobile ed il suo complemento;

12 contingenti di 1.a categoria, altrettanti di 2.a categoria e diciassette di 3.a categoria per la milizia territoriale.

Dati un contingente di 82.000 uomini nominali per ogni classe di prima categoria; un contingente di 23,000 per le singole classi di seconda categoria e finalmente un contingente di 85,000 uomini per le classi di terza categoria, abbiamo questa situazione di fatto della forza disponibile per la mobilitazione dei due primi scaglioni della difesa nazionale. Della milizia territoriale non occorre, per il momento, tener parola.

Esercito permanente, uomini di prima categoria 738,000; uomini di seconda categoria 138,000; totale 876,000.

Milizia mobile, uomini di prima categoria 246,000; di seconda categoria 138,000; totale 384,000.

Ma queste sono *cifre nominali*; assai diverse sono le *cifre reali*.

Senza perderci in una sterile discussione sui coefficienti di riduzione, la quale approderebbe a nulla, mancandoci i dati della esperienza, che soli potrebbero risolvere il dissidio, pare a noi che non ci discosteremo troppo dal vero accettando come approssimativo il *coefficiente medio* del 22 per cento. L'on. Ricotti, se non erriamo, in una recente discussione alla Camera, lo fissava al 25 e l'on. Bertolè Viale al 20 per 100.

Dagli 876,000 uomini nominalmente a ruolo per l'esercito permanente e dai 384,000 per la milizia mobile, sottraendo rispettivamente 192,720 ed 84,480, ne restano:

Esercito permanente	683,280
Milizia mobile	299,520
Totale	982,800

E neppure queste cifre sono ancora le buone; *primo*, perchè soltanto dopo il 1885 si sono levati contingenti di prima categoria di 82,000 uomini; *secondo*, perchè soltanto dopo il 1889 sono cessate le *deficienze* che annualmente si verificavano nel contingente di prima categoria e che in media raggiungevano i 3000 uomini per ogni leva.

Oggi come oggi cotesta forza dovrebbe essere diminuita all'incirca di altri 63,000 uomini.

Sono adunque, 920,000 uomini, sui quali l'Italia può contare nel 1891 per passare in pieno assetto di guerra il suo esercito permanente e le sue unità costituite di milizia mobile e 982,000 sui quali potrà contare nel 1898.

Risponde cotesta forza ai quadri dei due eserciti di 1.a e di 2.a linea?

Ecco il punto essenziale, che la Camera deve chiarire.

L'on. Ministro della guerra, d'accordo in ciò con l'on Ricotti, che nel giugno 1890 sollevava la questione della forza in occasione della discussione del bilancio, e con l'on. Bertolè Viale, che in quella circostanza prendeva impegno di provvedere, risponde negativamente.

Ed, a persuadersene, basta ricordare, che alla completa mobilitazione dell'esercito permanente e della milizia mobile occorrono effettivi 795,000 uomini, cioè l'87 per 100 della forza disponibile — il che, in altri termini, significa che, mobilitati i due primi scaglioni della difesa nazionale, rimangono in paese per il loro *complemento* o rifornimento, che dire si voglia, soli 125,000; forza assolutamente insufficiente che quindici giorni di campagna consumeranno. E di poi?

Nè è detto tutto ancora. Il *fabisogno* della mobilitazione abbiamo fissato in 795,000 uomini, in base alla compagnia di 225 uomini; se la forza della compagnia si porterà a 250 uomini, come è da molte ragioni consigliato, il *fabisogno* della mobilitazione aumenterà di altri 32,400 e diminuirà di altrettanti il *complemento*, che si ridurrà alla cifra meschinamente ridicola di 96,000 uomini.

Abbiamo detto che molte ragioni consigliano la compagnia di 250 uomini; ne ricordiamo una sola, che tutte, pare a noi, le riassume.

La compagnia dell'esercito italiano è la più piccola tra le compagnie di tutti i grandi eserciti continentali.

La compagnia tedesca è di 250 uomini di truppa.

La compagnia austro-ungarica è di 232 uomini di truppa nei reggimenti di linea; di 236 nei battaglioni cacciatori.

La compagnia francese è di 251 uomini di truppa.

Finalmente la compagnia russa è di 250 uomini.

La necessità, pertanto, di provvedere alla deficienza di forza in rapporto ai quadri, è manifesta e non potrebbe essere seriamente contestata.

Stabilito questo caposaldo esamineremo domani i mezzi proposti dall'on. Pelloux per ripararvi.

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO.

Seduta del dì 13 aprile.

Presidenza **Farini** — *Ore 2,20.*

Prestano giuramento i nuovi senatori Bonaventura Gerardi, Carlo Negroni e Domenico Turazza.

PRESIDENTE commemora il senatore Stefano Jacini. Ricorda i suoi studi profondi e il suo animo saldamente temperato. Enumera il molto ed il bene che operò da ministro, gli alti problemi che affrontò come senatore. Il suo nome rimarrà unito ai maggiori fatti ed ai fasti dall'anno 1859 e dei sei che seguirono. (*Benissimo*).

DI RUDINÌ si associa a nome del governo. Dice che il rammarico per la morte di un eminente patriota, pubblicista ed uomo di Stato quale fu l'on. Jacini, non può a meno di essere condiviso da quanti amano il bene del paese.

DI RUDINÌ presenta un progetto di legge sui Consolati.

CHIMIRRI «Provvedimenti per gli infortuni sul lavoro.»

DI RUDINÌ, a nome del guardasigilli: «Modificazioni all'art. 150 dell'Ordinamento giudiziario.

Assestamento del bilancio.

ROSSI A. si duole che la relazione sia stata distribuita tardi. Questo bilancio è opera di uomini che non sono più al governo. Non crede che la introduzione dei bilanci d'assestamento sia stata vantaggiosa; si perdono la semplicità dell'amministrazione e il controllo del Parlamento.

Una semplice relazione aritmetica di contabilità non sempre sia sufficiente. Non stima sia stata vantaggiosa la divisione in due del ministero delle finanze.

Il paese è esausto, quindi non era possibile un ministero che si presenti con un programma d'imposte.

Il programma dell'attuale gabinetto è lodevole e degno d'appoggio.

Non dobbiamo però farci illusioni: i prezzi dei prodotti decrescono, il costo dei lavori pubblici non è rimborsabile dalle risorse nazionali.

Un ministero cui ripugna fondarsi sulle imposte, ha solo due vie: una decisa politica doganale, le economie organiche prodotte da riforme organiche.

Chiede al relatore se egli anteponga il bilancio finanziario a quello economico, ciò che sarebbe un errore: quali sono le alte tariffe cui allude il relatore nella conclusione?

Se sono necessarie, come dice il relatore, nuove imposte, perchè lagnarsi delle tasse sugli affari?

Le emissioni perenni sono una conseguenza del sistema condannato dal relatore.

I dazi agricoli sono ineluttabili.

Chiede al governo di uscirne dal bivio fra l'idealismo che lo trattiene e la realtà e l'esempio altrui che lo sospingono. Occorre una politica determinata fra la difesa del lavoro nazionale e la protezione del lavoro altrui, attuata aprendo le porte ai prodotti esteri.

Le economie organiche sono frutto di riforme organiche.

Ricorda l'opera iniziata dal governo pel decentramento, opera che avrà un utile effetto finanziario.

Le resistenze che presenteranno le economie organiche, frutto del decentramento, saranno enormi.

Teme che manchi la pazienza per attendere i frutti del decentramento.

CAMBRAY-DIGNY (relatore) espone le ragioni per le quali non è il caso, per ora, di una discussione, ma solo di constatare lo stato delle cose.

Gli duole aver sentito combattere il sistema dell'assestamento del bilancio di cui gli pare evidente la necessità.

Spiega e giustifica i sintetici apprezzamenti fatti nel concludere la sua relazione.

Crede si debba lasciare al governo libera la iniziativa sul tema delle tariffe doganali.

BOCCARDO si associa al sen. Cambray-Digny, nel far voti perchè in questa occasione non torni a rinnovarsi la discussione dell'eterna questione della quale l'on. Rossi è unico rappresentante in Senato. Dice che le esperienze sociali e politiche sono ormai abbastanza mature perchè si possa formare un giudizio sulle conseguenze del ritorno alle antiche teorie protezioniste.

La questione del resto potrà essere trattata a fondo in un'epoca non lontana.

ROSSI A. replica affermando che non ha chiesto altro se non che il governo si ponga per una via decisa, perchè il tentennare fra un sistema e l'altro non fa che nuocere universalmente.

LUZZATTI si asterrà dal fare dichiarazioni di principi tanto più che dalla loro applicazione nascerebbero dispute difformi dal momento attuale.

Avrebbe desiderato che il sen. Rossi avesse atteso a suscitare la questione quando si discuterà il trattato di commercio coll'Austria.

Il governo si dichiara favorevole alla politica dei trattati di commercio.

Questa è una tradizione che non fu mai interrotta nel nostro paese.

Ritiene equo e soddisfacente il trattato coll'Austria-Ungheria.

Rivendica la fama dei negoziatori italiani. (*Approvazioni*).

Accenna ai negoziati pel trattato colla Svizzera.

La stessa tariffa del 1887 permise un equo trattato colla Spagna e la conservazione di equi rapporti colla Germania.

Il punto nero grave è quello dei negoziati colla Francia; ma non se ne deve dare tutta la colpa a noi. Possibile che quella equità che noi abbiamo portato nei negoziati con tanti altri Stati, sia scomparsa quando ci siamo trovati a negoziare colla Francia, con quel paese a cui ci legano tanti e necessari vincoli di reciproci commerci?

Il governo, accogliendo un invito fatto dalla Camera al gabinetto precedente, nominò una Commissione incaricata di far proposte sulla revisione della tariffa doganale.

In breve essa presenterà i risultati del suo lavoro, perchè urgono i nuovi negoziati.

Il governo non appiatterà la sua responsabilità dietro quella della Commissione; ma si ispirerà ad uno spirito di rigorosa equità.

Gli pare che torni a spirar propizio in Europa il fato ai trattati di commercio.

Prega il Senato di dispensarlo da ulteriori e premature considerazioni.

Una vera disputa finanziaria non vi fu. Tuttavia risponderà ad alcuni argomenti dell'on. Rossi.

Da una sana economia nazionale, nasce un sano bilancio finanziario.

Il grande insidiatore dell'economia nazionale fu sempre il disagio finanziario.

Fino a che il Governo è il maggiore accattatore, ed è costretto a chiedere a centinaia i milioni, v'è poca speranza per l'economia privata di aver capitali a buon mercato.

Uno sforzo per migliorare il bilancio finanziario, irradierà i suoi benefici effetti sull'economia nazionale e viceversa.

Crede che molte delusioni finanziarie ce le siamo volute procurar noi, calcolando male il disavanzo e le entrate.

Bisognerà su questo punto intendersi, specie per calcolare le entrate delle tasse sugli affari e delle tasse di consumo, studiando come se ne fa il calcolo dagli altri paesi.

Bisogna pure intendersi circa il pareggio.

Crede che per operare sull'economia nazionale, bisogna che per pareggio s'intenda e si realizzi il pareggio organico che abbraccia nel disavanzo anche il prestito ferroviario. Così sapremo che cosa è il pareggio e non avremo più disillusioni circa il suo raggiungimento.

SARACCO; è la prima volta che sente con viva soddisfazione simili dichiarazioni.

LUZZATTI si dichiara lieto ed onorato di tale dichiarazione.

Bisogna dire intera la verità sulla situazione finanziaria. (*Bravo*).

Tanto più che è vana illusione il credere che altri non conosca la verità, la intera verità sulla situazione nostra. (*Approvazioni*).

Bisogna cercare tutti i veri disavanzi e non credere che non lo siano quelli che la legge di contabilità non chiama tali.

Con riforme opportune si cercherà di impedire che si allarghi la breccia dei disavanzi ferroviari e delle pensioni.

Credemmo fosse indefinita la capacità d'uno Stato di indebitarsi, di pigliare a prestito per costruire le ferrovie.

Già il Minghetti protestò contro questo sistema; ma fu inascoltato, perchè l'illusione in cui si viveva era dolce e lusinghiera.

Fu un'arguzia di contabilità che fece credere che il disavanzo per le costruzioni ferroviarie non fosse un disavanzo!

Il rimedio deve essere eroico (*attenzione*): e accrescere con imposte, nome proibito oggi nel Parlamento dal contribuente che geme (*movimento di approvazione*); certo però che la potenzialità contributiva non è mai esaurita fino a che il bilancio non sia in pareggio: e economie.

Esaurito il repertorio delle economie possibili ora, si darà mano alle riforme organiche. Il decentramento amministrativo è vantaggioso: scemano con esso gli attriti e le spese e si conserva l'effetto utile dei servizi, così alle Banche locali si potranno affidare certi servizi di tesoreria e di debito pubblico.

Si dovranno pure rivedere leggi troppo accentratrici. Per esempio l'articolo della legge di pubblica sicurezza sugli inabili al lavoro fu votato per un santo principio; ma era meglio affidarsi al principio dell'assicurazione, che è redentore delle classi popolari e che è d'iniziativa privata.

Data poi l'umile condizione delle congregazioni di carità e dei Comuni in Italia, non è forse facile che tocchi poi in linea principale, l'obbligo sussidiario allo Stato?

Il Governo piglierà l'iniziativa di una legge per Roma, che [illegible] alle inesattezze di quella votata.

Anche la legge comunale e provinciale deve essere riveduta, e così quella sulla sanità pubblica e quella sulle Opere pie, sulla marina mercantile e sulle costruzioni ferroviarie.

E' dura cosa scemare gli assegni delle costruzioni per conto dello Stato; ma meglio così che accrescere delle imposte.

Con questi mezzi molto si otterrà e si può sperare di raggiungere il vero pareggio organico e sano.

Bisognerà vigilare con diligenza alle entrate e per questo si presenteranno dal ministro delle finanze dei provvedimenti sulla introduzione del petrolio.

Così il guardasigilli studia una riforma alla legge del 1882, legge che contribuì a far perdere alcuni milioni allo Stato.

Con tutti questi mezzi è da considerare che si raggiungerà la meta, o che, per lo meno, si segnerà un passo notevole sulla via del pareggio. (*Benissimo, vive approvazioni*).

CHIMIRRI, chiamato dal sen. Rossi in causa, dichiara che tutta la cura del Governo dovrà essere rivolta alla tutela della produzione nazionale.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione generale.

Si approvano gli articoli senz'altre osservazioni.

Procedesi alla votazione segreta.

PRESIDENTE ne proclama il risultato:

Votanti 98 — Fav. 94 Contr. 4.

Il Senato approva.

La seduta termina a ore 6.

Credito, industria, commercio

La settimana scorsa si è svolta in una temperatura poco differente dalla precedente. La tendenza si mantiene abbastanza buona nel fondo, ma gli affari alla superficie sono scarsi e le navi a vela colla bonaccia non si muovono.

Il mercato di Londra è sempre paralizzato nei movimenti dall'incertezza nella soluzione della crisi Argentina: quello di Berlino soffre di atonia e quello di Parigi è in uno stato di aspettativa benevola.

Nel mondo politico di notevole non abbiamo che il discorso dell'Imperatore d'Austria, il quale, contro il consueto, è stato molto laconico in materia di politica estera, benchè rassicurante sulla situazione generale.

Negli affari interni degli altri Stati domina la calma e siccome tutti attendono alla preparazione economica in vista del 1892, che assorbe tutto il resto, si nota una generale stabilità politica e parlamentare.

L'andamento delle campagne è in ritardo di stagione e dovunque si reclama la fine dell'inverno e l'entrata sul serio nella primavera. Questo ritardo, mentre tiene un po' gli animi sospesi non consentendo di far previsioni, influisce alquanto anche sugli scambi commerciali.

Le correnti dell'Oceano monetario sono abbastanza tranquille e le condizioni del denaro si mantengono stazionarie.

Mercato italiano.

Il titolo termometro ciurla un po' nel manico e sarebbe davvero un bel merito per l'on. Luzzatti se riuscisse a trovar modo di chiudere la porta alle emissioni di Stato, tranne per quei piccoli affari, che possono essere seminati nel paese.

Questo *intontimento* della rendita sul mercato estero, colla conseguente ripercussione sul nostro, ha influito naturalmente anche sul tranquillo andamento dei valori, che hanno piegato durante la settimana di parecchi punti; tantochè si direbbe che le nostre borse sono tornate in preda al malumore.

Eppure per chi ben osserva non c'è alcuna ragione positiva per un tale cambiamento, giacchè le cose nel complesso non vanno peggio, anzi qua o là vi sono varii sintomi piuttosto favorevoli nel senso di una lieve ripresa economica, anche senza tener conto che, dopo le pioggie di questi giorni, le speranze degli agricoltori si sono rafformate per un buon raccolto.

E' vero che il mercato finanziario si muove spesso anche per cause tutte speciali: ma non vediamo neppure da questo lato alcun motivo serio d'inquietarsi. Gli affari di Livorno sono entrati in via di liquidazione e in fondo non sono tali da scuotere profondamente il mercato.

Si è parlato di terremoti a Genova: ma la verità è che tutto si riduce al fallimento di un agente di cambio e di un banchiere di quint'ordine.

Abbiamo digerito ben altri pasti.

Noi crediamo adunque che la debolezza presente del mercato non abbia alcuna ragione seria e non sia che l'effetto di esagerazioni e qualche artificio, ciò che basta, del resto, a determinare una certa depressione, mancando tuttora all'attività degli affari gli operatori che possono far forza.

I valori ferroviari si mantengono molto fermi e guadagneranno ancora; le Generali e le Immobiliari sono piuttosto oscillanti; il Gas e l'Acqua Marcia manovrano con abilità; gli altri valori son negletti. E' quasi meglio, in questi periodi, mantenere il più stretto incognito.

Occorre al nostro mercato un impulso di vita; sopratutto una legge di riordinamento delle borse.

Mercato inglese.

Per bisogni interni la riserva è scemata di 40 mila sterline e rimane a 13,375,000, colla proporzione agl'impegni del 33 1[2 per cento, stante un forte ritiro nei depositi.

Il mercato libero non teme alcun aumento nello sconto, come lo prova il fatto che durante la settimana si è aggirato sul 2 per cento. Se non vengono richieste d'oro dall'estero, la situazione si manterrà calma e con pochi affari. Tali le previsioni dei nostri più autorevoli confratelli del Tamigi.

Mercato francese.

Le variazioni nel conto della banca si riassumono in una diminuzione di 33 milioni nel portafoglio e in 4 milioni in più nella riserva aurea.

Il mercato di Parigi è stato attivo sul contante, che prosegue i suoi impieghi nei migliori valori industriali e nelle obbligazioni ferroviarie, lasciando in pace le rendite: la speculazione si è messa in posizione ausiliaria e aspetta un po' di caldo per riscaldare a sua volta le colonne del tempio.

Nuove Case.

La Casa di *coulisse* di Parigi *Finaly e C.*, ben nota nella nostra piazza, annunzia con recente circolare che estende il suo antico capitale di un milione e lo porta a due milioni e mezzo interamente versato. Entra come socio il signor Henry Wiener, che fu già segretario generale delle strade ferrate orientali. Mentre il signor Finaly personalmente contribuisce col capitale di un milione, sappiamo che il resto è fornito dal signor Wiener

e da alcune notabilità del mondo finanziario di Parigi e dell'estero. Questo fatto di nuovo è così rispettabili elementi aumentano, anche più, la vecchia riputazione della Casa Fealy e C. Essendo essa favorevolmente conosciuta nel nostro mondo finanziario, ci è parso utile pei nostri lettori di far cenno di questa sua nuova trasformazione.

Banche di emissione.

Ecco la circolazione al 31 marzo 1891:

Istituti	Circolazione	Riserva
Banca Nazionale	579,200,723	200,474,410.47
Banco di Napoli	260,378,019	106,808,545.63
Banca Toscana	92,914,821	43,497,094.18
Banca Romana	65,517,949	22,826,899.08
Banco di Sicilia	50,109,283	38,946,802.32
Toscana di Credito	12,847,220	5,233,766.63
Totale L.	1,061,467,715	417,847,202.90

Eccedenza della decade precedente L. 106,780,387.

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO.

	20 marzo 1891	31 marzo 1891
Moneta metallica . L.	201,809,191 —	200,474,410 —
Biglietti ex consorziali e di Stato . »	6,438,274 —	5,368,808 —
Portafoglio . . . . . »	376,832,854 —	375,407,314 —
Anticipazioni . . . . »	62,735,202 —	62,264,530 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	76,788,127 —	77,105,248 —
Fondi sull'estero . . »	»	2,032,191 —

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	569,229,298 —	579,200,728 —
C.C. ed altri debiti a v. »	62,952,590 —	63,169,296 —
C.C. » » a sc. »	100,116,780 —	100,801,296 —

Per l'esposizione di Roma

Siccome si tratta di un'impresa, non indifferente, sotto varii punti di vista, non è male, pur proseguendo l'iniziativa, udire tutte le campane, che non stuonano.

Roma, 8 aprile, 1891.

Egregio Signor Direttore,

Il progetto di una esposizione nazionale a Roma nel 1895 sembra entrare finalmente in un campo pratico e ciò, se è vero, torna ad onore delle egregie persone che compongono il Comitato.

Ma permetta, egregio signor Direttore, ad un modesto industriale di fare una domanda.

Col prossimo anno 1892 si inaugura l'esposizione di Palermo: è quindi sufficiente la dilazione stabilita dal Comitato per un'esposizione simile a Roma nel 1895 e cioè alla *sola distanza di tre anni?*

Se le esposizioni debbono servire al loro scopo di dimostrare il grado di produttività e di progresso delle nostre industrie grandi o piccole, è ragionevolmente bastevole lo spazio di tre anni, perchè l'esposizione di Roma non riesca una brutta copia di quella di Palermo?

Ammetto che Roma pel suo nome e come capitale e perchè più centrale potrebbe attirare un maggior numero di espositori e di visitatori, ma, a parte che anche la troppa frequenza di simili solennità diminuisce la loro attrattiva e il loro prestigio, io domando quali progressi veri, reali, *specie nelle condizioni critiche del nostro paese*, potranno essere stati conseguiti in così breve spazio di tempo da giustificare una novella esposizione?!

La risposta è evidente, tanto più che non bisogna poi dimenticare che molto, troppo spesso l'espositore nella speranza di vantaggi problematici o immaginari, incontra sacrifici superiori alle sue forze di cui ad Esposizione finita si sentono le conseguenze.

A questo si deve anche aggiungere che le condizioni edilizie di Roma nel 1895 non potranno essere di gran lunga diverse dalle attuali che non sono certo tali da far onore alla città.

Perchè dunque non si ha il coraggio di trasportare e fissare, fino da ora, in modo stabile e *d'accordo anche col Governo*, l'epoca dell'Esposizione al 1900? Quale miglior modo per l'Italia nuova di inaugurare il nuovo secolo (dal quale non ci dividono ormai che nove anni) con una gran gara del lavoro in Roma capitale?

Allora sarà trascorso un periodo di tempo sufficiente, anche in vista dei nuovi trattati commerciali che andranno a concludersi nel 1892, perchè le nostre industrie si siano seriamente orientate e si trovino in condizioni migliori e più solide delle presenti e perchè possano veramente dimostrare i progressi di quasi un decennio.

Allora molte grandi opere edilizie della città, come i lungo Tevere, palazzo di Giustizia, ponti ed altre sistemazioni necessarie potranno essere compiute, e Roma potrà fare gli onori di casa in modo veramente degno di lei, non più in veste di... Gammicciola, ma in quella di grande capitale bella ed ordinata.

Allora anche le condizioni economiche dello Stato e del paese non potranno non essere sensibilmente migliorate così da permettere al primo un largo e generoso concorso, tale che l'Esposizione potrebbe farsi, e perchè no? se non tutta, almeno in gran parte internazionale.

Ma, per ora, mi pare che la questione principale sia di lasciar tempo al tempo. Facciamo un po' di tregua; raccogliamoci seriamente, non solo nella politica estera, ma anche, per dir così, *in famiglia a lavorare per un po' di tempo* senza sconforti ma senza illusioni soverchie, senza scosse, senza distrazioni inutili e dannose; *fatte solo per soddisfare l'amor proprio di pochi*, e lavoriamo concordi, fermi nel proposito di uscire da uno stato economico che ci paralizza e ci umilia, per salutare il *nuovo secolo* con una Esposizione, se così si vuole, che *confermi realmente* in quest'alma Roma il *nostro risorgimento, non solo politico, ma anche economico*.

Perdoni, egr. Direttore, la chiacchierata, ecc. ecc.

Suo dev.mo
Un vecchio industriale.

Atti del Governo.

Provveditori agli studi. — I provveditori agli studi Luino e Bolasco sono rispettivamente traferiti da Genova a Torino, e da Bologna a Genova.

Per la caccia

Egr. Direttore,

Civitavecchia, 12 apr. — Per evitare serie disgrazie, i numerosi cacciatori di questa provincia le saranno grati se vorrà chiamare l'attenzione delle Autorità sugli abusi che succedono per la caccia alle quaglie.

Causa le molte riserve di caccia che da poco tempo i proprietari di terreni hanno fatte sulle nostre riviere e i terreni passati a coltivazione, i numerosi cacciatori di questa città, provincia e forestieri, che da ogni parte qui accorrono per l'arrivo delle quaglie, si trovano costretti a cacciare in luoghi limitatissimi, dimodochè in un terreno, dove potrebbero cacciare 10 persone, ne accorrono a centinaia.

Questi cacciatori, nella massima parte, sono privi di licenza e sono ragazzi, che il più delle volte danno luogo a disgrazie.

Ora, per diminuire il numero esorbitante di cacciatori ed evitare qualche seria disgrazia, basterebbe che i carabinieri facessero un attivo servizio di sorveglianza lungo la riviera, onde la caccia sia esercitata da chi ne ha diritto, ponendo in contravvenzione tutti quelli sprovvisti di licenza e coloro che, per spensieratezza, recano danni.

Un altro provvedimento, che servirebbe a diradare i cacciatori lungo la costa, dipende dalla Società delle ferrovie, la quale dovrebbe accordare una fermata al raddoppio Guglielmi a metà strada da Corneto, ove già fermano i treni misti. Ciò non porterebbe alcun danno al servizio delle ferrovie, perchè, anche senza dare speciali biglietti d'andata e ritorno basterebbe potersi valere di quelli, in uso, per Corneto.

Nella fiducia che V. S. Ill.ma vorrà interessarsene, la ringrazio anticipatamente.

Dev.mo: Montoni.

Dalle Provincie del Regno.

Cronaca per telegrafo — Nostro servizio.

Ancona, 13, ore 9,17. — Il nuovo prefetto barone Reichlin giungerà qui giovedì e prenderà subito possesso del suo ufficio.

Firenze, 13. — Stamane ebbero luogo i solenni funerali del generale Ulloa. Vi parteciparono tutte le autorità civili e militari, il rappresentante del Municipio di Venezia, generale Radaelli, i veterani, i senatori e i deputati.

Un reggimento di bersaglieri rendeva gli onori. Sulla bara furono deposte bellissime corone dei Municipi di Venezia e di Firenze.

Genova, 12 (p. c.) — E' stata presentata alla cancelleria della Pretura, la sentenza arbitrale per le collisione avvenuta il 3 agosto 1890 fra i piroscafi *Bosforo* della N. G. I. e *Vittoria* della Veloce. Gli arbitri hanno deciso che la colpa della collisione deve imputarsi ad ambedue i piroscafi, maggiore però pel *Bosforo* che pel *Vittoria*.

Quindi i danni dovranno essere risarciti per tre quarti dal *Bosforo* e per un quarto dal *Vittoria*.

La sentenza è sottoscritta soltanto dagli arbitri Castellucci e Biancheri, essendosi De Amezaga rifiutato di firmarla.

— L'on. Nicotera ha concesso al nostro Municipio l'ex-convento di S. Francesco di Paola, perchè sia adattato provvisoriamente a uso di nosocomio per le malattie cutanee.

Palermo, 12 (p. c.) — E' stato ieri nel nostro porto il legno da guerra austriaco *Minourer*, con a bordo l'imperatrice Elisabetta in istretto incognito.

Approdavano contemporaneamente l'avviso italiano *Staffetta* e la corvetta inglese *Cruiser*.

Firenze, 13, ore 9,21. — Stamane l'arciduchessa Maria Carolina d'Austria, consorte dell'arciduca Ranieri, è partita a ore 6,35 per Venezia, dove l'attende l'arciduca colà giunto dopo breve visita a Ravenna.

Ieri l'arciduchessa, accompagnata dalla contessa Hungody e dal luogotenente generale barone de Vaux, visitò la storica villa di Poggio a Cajano.

Livorno, 13, ore 14. — L'Associazione monarchica ha deliberato di pregare l'on. Maurocordato a desistere dalle date dimissioni da deputato e chiedere invece alla Camera un congedo di tre mesi.

Bologna, 12 (p. c.) — Si è riunito ieri il Consorzio universitario, sotto la presidenza del professor Murri, ed ha approvato in massima, il progetto tecnico e finanziario per il completo riordinamento dell'Università, presentato dall'ingegnere architetto comm. Buriani.

Palermo, 13, ore 14,20. — Il nuovo prefetto, comm. Colucci, ha preso possesso oggi dell'ufficio.

Teatri ed Arte

Lirica — Al Pagliano di Firenze si darà una nuova opera: *Ginevra*, del maestro Vigoni, milanese, e alunno del Ponchielli. E' stato per tre anni direttore d'orchestra a Vienna, ed è autore di una altra opera *Iride*, che ebbe le lodi di tutti i critici musicali.

Il libretto della *Ginevra* è stato scritto dalla marchesa Venuti di Cortona, gentile ed erudita poetessa ed è tolto dagli *Idylls of the King* di Alfredo Tennyson.

Drammatica — Al Politeama Garibaldi di Savona ebbe lusinghiero successo: *Un romanzo a Napoli*, dramma in 5 atti di Paolo Gillinberti, eseguito dalla compagnia Brunorini.

— La celebre attrice signora Langtry ha dato al Princess's Theatre un dramma, nuovo per Londra, di Sir Charles Young, intitolato: *Linda Grey*, e il cui soggetto ha una certa analogia col noto romanzo di Belot *le Drame de la Rue de la Paix*, dal quale forse è stato ispirato.

Concerti — La Società orchestrale del teatro della Scala darà tre concerti sinfonici, il primo dei quali sarà dato il 19 corrente sotto la direzione del Martucci. Verranno eseguiti lavori di Schumann, di Wagner e di Beethoven, nuovi per Milano.

Varie. — Il Consiglio comunale di Palermo ha inviato un voto di plauso al concittadino maestro Platania, per il bel successo ottenuto collo *Spartaco* al S. Carlo di Napoli.

— Il maestro Marino Mancinelli venne nominato ufficiale nell'Ordine di S. Thiago, onorificenza ambitissima, perchè viene data solo in ricompensa di segnalati servigi nelle arti, nelle scienze e nelle lettere.

Peronospora viticola

Il ministro dell'agricoltura ha spedito una circolare ai presidenti dei Comizi agrari e delle Commissioni di viticoltura e di enologia ed ai Direttori delle scuole superiori speciali e pratiche di agricoltura, colla quale reca a loro notizia una comunicazione della R. scuola patologica vegetale di Roma intorno alla presenza del rimedio della *peronospora* entro la gemma delle viti.

Di fronte a tale scoperta il ministro richiama l'attenzione dei viticultori sull'importante consiglio che giova si possa anticipare, come più si possa, i trattamenti antiperonosporici, i quali dovranno pertanto applicarsi senza ritardo appena la vegetazione ricomincia, ed i nuovi getti abbiano raggiunto la lunghezza di pochi centimetri.

Di più accenna alla preferenza dei rimedi liquidi (in modo speciale la miscela cupro-calcica), i quali si sono chiariti più efficaci dei polverulenti. L'applicazione invece di questi ultimi rimedi (solfato ramato) dovrebbe limitarsi al tempo in cui si sogliono fare le ordinarie solforazioni per combattere l'*oidio*, volgarmente detto crittogama della vite.

Tutti questi trattamenti liquidi dovranno dai viticultori ripetersi con la maggiore frequenza, affinchè i pampini nuovi ricevano il rimedio man mano che si vengono sviluppando.

SPORT

Domenica fu l'ultima giornata di corse della riunione di Napoli.

Malgrado che il tempo fosse poco favorevole, il concorso del pubblico fu immenso. In una parola tutta Napoli era al Campo di Marte.

Bellissimo il ritorno per il numero considerevole di equipaggi, dei quali parecchi veramente splendidi.

Notammo: il *break phaeton*, del principe di Piedimonte con quattro morelli, elegantissimi; il *mail coach*, del signor Melina con quattro bai sauri; il *drag* del conte d'Alife; il *break phaeton* del signor Bausa; la *giardiniera* del simpatico cav. Petrilli, con due sauri non comuni; la *demi-daumont* del signor De Rosa e tanti altri.

Numerosissime le signore nel *pesage* e nelle *tribune*, fra le quali la duchessa di Belgioioso, la signora Swad e Slade, l'avvenente principessa Pignatelli, la marchesa Jaanace, la principessa Caracce che, come sempre, faceva sfoggio della sua meravigliosa bellezza, e tante altre, che ora è impossibile ricordare.

Come *Sport*, la giornata non poteva riuscire più interessante.

Nella prima corsa (Premio Capodimonte) dei venti cavalli iscritti sedici furono ritirati — partirono: *Beconaaio, Andreda, Guitare* e *Ram Lal*.

Più che una corsa, per *Ram Lal* fu una passeggiata di salute, giacchè, con un facile *canter*, vinceva per varie lunghezze.

Quattro cavalli presero parte al premio Campo di Marte; *Galliano, Malagrè, Molinea* e *Beloiaante*.

Questa corsa interessò moltissimo, giacchè giovedì scorso *Malagre* era stato un serio competitore di *Galliano*. *Beloiaante*, appartenente alla scuderia Birago, prese parte alla corsa per fare il giuoco a *Malagre*; difatti, per circa 1400 metri condusse la corsa con andatura veloce, ma raggiunto, la lotta s'impegnò fra *Galliano* e *Malagre*.

Il figlio di *Bercoldino* però, malgrado la sconfitta, confermò ancora una volta il suo soccorso, e fu per battere di due lunghezze il grigio del marchese Birago.

Il Premio dei tre anni, vide cinque partenti: *Beppina, Elsa, Kilngarth, Lady Gaze* e *Little Nag*. Fu questa la corsa più interessante della giornata. La buona prova data da *Kilngarth* giovedì, giungendo secondo a *Vene-Grace*, faceva a molti sperare, che avesse una buona chance, però qualche vecchio sportsman temeva che *Kilngarth* non avesse abbastanza classe per vincere sui tre poledri italiani che già avevano corso abbastanza bene), e così fu, giacchè non riuscì che a prendere il secondo posto.

Elsa, che fu seconda ad *Arno* per mezza testa nel premio Città di Napoli, era la favorita; però avendo scartato alla prima volta, fu fuori di corsa, e la vittoria rimase a *Beppina*, che batteva con bello stile *Kilngarth* di varie lunghezze.

Il premio Capodichino fu vinto facilmente da *Volturno*, secondo *Esperance*.

Dei quattro ufficiali che presero parte al Military, ne giunsero due solamente, il capitano Brunati, che montava *Jolanda*, ed il maggiore Pagi proprietario di *Lucillia*. *Jolanda*, molto bene montata, passò facilmente gli ostacoli, e batteva *Lucillia* di varie lunghezze.

Domenica 19 aprile prima giornata della riunione alle Capannelle.

Le iscrizioni numerose promettono che la riunione riuscirà interessantissima. E noi vorremmo affrettare il giorno di tale riunione, perchè, a furia di fare continui *tagli cesarei* al programma, questo è stato ridotto a tali meschine condizioni, che, tolti i premi dati da S. M. il Re, dal Ministero di agricoltura e dal Jockey Club, temiamo che al 19 non vi rimangano che.... le *Capannelle*.

F.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

MARTEDI', 14 aprile 1891 — S. Tiburzio.

Leva il sole alle ore 5.23 m. — Tramonta alle 6.38 s.
Leva la luna alle ore 3.10 m. — Tramonta alle 0.11 m.

BOLLETTINO METEORICO.

13 Aprile 1891.

Europa pressione piuttosto elevata Russia settentrionale, alquanto bassa Germania Italia settentrionale. Arcangelo 778; Lisbona 770; Genova 753; Svinemunde 755.

Italia 24 ore: barometro leggermente salito fuorchè Sicilia. Venti freschi qua là forti specialmente intorno ponente; pioggie Nord Centro. Temperatura alquanto discesa Nord. Stamane cielo coperto piovoso Nord, nuvoloso coperto altrove.

Venti deboli settentrionali estremo Nord del terzo quadrante altrove. Barometro 762 Cagliari e Sicilia; 760 estremo Nord; leggermente depresso 758 Golfo Genova. Mare mosso.

Probabilità: venti freschi abbastanza forti intorno ponente; cielo nuvoloso con pioggie specialmente Nord Centro; temperatura ancora abbassata Nord, mare mosso o agitato.

GUIDA DEL FORESTIERE.

Martedì — Galleria Barberini da mezzogiorno alle 4 — Galleria Colonna dalle 11 alle 4 — Galleria Doria dalle 10 alle 2 — Galleria Spada dalle 10 alle 3 — Galleria di S. Luca dalle 6 alle 3 — Galleria di S. Giovanni Laterano dalle 9 alle 3 — Musei, Gallerie, Pinacoteca, Loggie ecc., del Vaticano dalle 10 alle 3, ingresso L. 1. — Musei del Campidoglio dalle 10 alle 3, ingr. 50 centesimi — Museo del Collegio Romano, 1 lira — Palazzo dei Cesari, Terme di Tito, Terme di Caracalla, Lire 1.

Catacombe di S. Agnese, fuori di porta Pia nella via Nomentana, quelle di S. Calisto e S. Sebastiano fuori porta S. Sebastiano dalle 9 alle 5, eccettuate le ore pomeridiane dei giorni festivi.

Tabulario e Torre Capitolina dalle 10 alle 3 cent. 50.

Castel S. Angelo dalle 9 alle 3, permesso alla Divisione Militare alla Pilotta.

Per accedere alle gradinate del Colosseo rivolgersi alla guardia di servizio (ingr. libero).

Palazzo reale e scuderie giovedì e domenica.

BIBLIOTECHE - *Alessandrina* (Università) dalle 9 alle 3 e dalle 7 alle 9 - *Angelica* (S. Agostino) dalle 8 alle 2 pom. - *Casanatense* (Minerva) dalle 9 alle 3 - *Chigiana* (Palazzo Chigi, occorre permesso, dalle 10 alle 12 - *Corsini* (Accademia dei Lincei) dall'1 alle 4 - *Romana-Sarti* (Accademia di S. Luca) dalle 9 alle 2 - *Vaticana* dalle 9 all'1 - *Nazionale Vittorio Emanuele* dalle 9 alle 3 dalle 7 alle 10 - *Santa Cecilia* dalle 9 ant. alle 3 pom.

STATO CIVILE.

Nati e morti denunciati il giorno 10 e 11 aprile 1891.

Nati 62 compresi 7 nati morti
Morti 55 dei quali 27 sotto i 7 anni

MORTI

Gaita Francesco di Raffaele, Montefredano, 23
Dell'Orta Giuseppe di Giacomo, Orsago, 21
Fabbrini Giovanni di Angelo, Mentone, 38, coniug.
Collina Rosa fu Luca, Roma, 60, nubile
Passarani Luigi fu Girolamo, S. Severino, 77, coniug.
Liberati Maria fu Gregorio, Fara, 25, coniug.
Madoli Rosa fu Pacifico, Roma, 69, ved.
Abrate Maria fu Sebastiano, Sommariva, 80, id.
Fantaluzzi Nazzarena fu Pietro, Roma, 39, coniug.
Rezzesi Annibale fu Zeffirino, Cortona, 12
Coccia Benedetto fu Domenico, Norcia, 70, coniug.
Manni Luigi fu Angelo, Sinigallia, 69, celibe
Battisti Pietro fu Luigi, Roma, 63, ved.
D'Arcangeli Giuditta di Pietro, id., 18, coniug.
Perilli Filomena fu Pietro, Strangolagalli, 50, coniug.
Tamburri Felice fu Matteo, Genzano, 61, id.
Onofri Salvatore fu Giuseppe, S. Martino al Cimino, 63, id.
Moriconi Anna di Giovanni, Poggio Mirteto, 15, id.
La Pietra Maria fu Arduino, Sora, 73
Lucchioni Angelo fu Domenico, Magliana, 45,
Ienz Giovanni, 75, cameriere
Caprara Amalia, fu Carlo, Roma, 23, nubile
Banchini Vincenzo, id., 67, celibe
Fattori Gio. Marco fu Bernardo, Aquila, 82, ved.
Di Gasparro Gaetano, fu Salvatore, Sessa Aurunca, 54, con.
Salvatori Angelo di Alessandro, Monteleone, 9
Colasingari Vittoria fu Michelangelo, Paliano, 76, ved.
Colasanti Domenico di Vincenzo, Torricella, 50, con.

MATRIMONI dell'11 APRILE

Gerlini Ruggero, sarto, con Scaletta Giuseppa
Capranesi Enrico, impiegato, con Carovilliano Emilia
Meroli Antonio, tipografo, con Radini Giulia
Gabrielli Federico, fabbro, Palazzi Filomena
Ronerti Domenico, bracciante, con Spartani Vincenza
Rinaldini Giuseppe, avvocato, con Fabiani Emilia
D'Ippoliti Ettore, commesso, con Mitri Virginia
Bolognesi Ferruccio, sarto, con Vecchiarelli Ginevra
Petrolati Giovanni, carrettiere, con Palazzini Violante
Poccetti Antonio, Possidente, con Linari Elvira
Bensini Angiolo, ingegnere, con Carti Teresa
Micocci Antonio, impiegato, con Franchi Antonia.

MONOVERBO

V T

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
TAVERNIERI-VETERINARI.

Per incarico della famiglia **Fabrizi**, avvertiamo i numerosi amici del compianto comm. **Nicola**, che il trasporto della salma avrà luogo oggi (martedì) alle 3 pom. partendo dalla casa dell'estinto in via Ripresa dei Barberi n. 16.

Quest'avviso valga per tutti coloro che non ne ricevessero la partecipazione diretta dalla famiglia la quale — in questi giorni di dolore — può, senza volerlo, commettere qualche ommissione.

Il trasporto avrà luogo in forma puramente civile.

Il trasporto funebre del compianto
Comm. PIETRO TESIO
avrà luogo oggi alle ore 2 pom., muovendo dalla abitazione ultima del defunto in via Palermo 28.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

Qui sta il busillis.

L'origine di questo modo di dire sarebbe la seguente:

Ad un giovane, il quale, sapendo appena leggere, volle, mostrando un coraggio da leone, sostenere un esame in cui si doveva spiegare anche del latino, fu dato a tradurre un brano che incominciava colle parole: *In diebus illis*.

Sulle prime non si spaventò e franco tradusse: *In die*, le India, ma soggiungendo *busillis*, rimase alquanto perplesso e finalmente esclamò confuso: Oh! questo *busillis* è il difficile!

Da ciò sarebbe originato il detto *qui sta il busillis*.

Senonchè meglio di questa interpretazione il detto si spiega coll'osservare che probabilmente deriva da *busilli*, che in lingua spagnuola significa appunto difficoltà.

Conferenza Naquet sul divorzio

Al Circolo dei giornalisti, alle 5 1/2 precise, presentato dall'avv. De Benedetti (il quale legge anche un telegramma di adesione di Ceneri) dà principio all'annunziata sua conferenza sul divorzio l'illustre deputato e scienziato francese Naquet, che tanti vincoli e tanti ricordi legano all'Italia.

Questo egli rammenta in mezzo a vivissimi applausi al principio della sua conferenza, che ha richiamato nella sala del Circolo un gran numero di ascoltatori e di ascoltatrici.

E dopo essersi scusato di non adoperare il gentile idioma italiano, il conferenziere entra con la sua solita lucidità di pensiero e di forma in materia, ricordando l'evoluzione storica dell'istituto del divorzio in Francia, ammesso dalla rivoluzione dell'89, soppresso dalla restaurazione del 1816; propugnato ben quattro volte dai deputati di Luigi Filippo e quattro volte respinto dalla Camera dei Pari; voluto ristabilire dalla repubblica del 1848; e finalmente lasciato indietro da Napoleone III per note influenze; fino al suo ultimo ristabilimento sotto la presente repubblica.

Ricorda poi quanto egli fece, nella Camera e fuori, a favore di questa propaganda, coadiuvato da Renaud, Dumas ed altri, vivamente avversato dai clericali. Tenne all'uopo ben 140 conferenze (questa di stasera è la 141.ma).

Grazioso a tal proposito un aneddoto.

A Parigi, quando egli additava il Belgio che si giovava della istituzione del divorzio, gli rispondevano: « Il Belgio è un paese morale e noi no ». Invece a Bruxelles, quando additava la Francia che si giovava del suffragio universale, gli rispondevano: « La Francia è un paese intelligente, e noi siamo bestie ». Così, pur di avversare un'istituzione ad essi antipatica, gli oppositori si rassegnavano a trovarsi bestie e immorali.

Ciò posto passa a discutere le quattro principali obbiezioni che si fanno al divorzio:

1. Corruzione dei costumi. — Ma, dice il conferenziere, la teoria e la pratica rispondono negativamente. Due sposi giovani, la cui vita non può più essere legata, potranno sì seguire il consiglio del padre Didot... di darsi a Dio, lo potranno, se ne avranno la forza. Ma ciò contraddice gl'istinti e i sentimenti umani, e questi hanno sempre ragione anche sulla legge scritta.

Di più, non è detto che la disunione della famiglia sia più frequente sotto il divorzio. Lo prova la Svizzera, « laboratorio di esperienze sociali, » in alcuni dei cui cantoni il divorzio è frequente, in altri no. E pure la legge è una.

Respinge poi l'accusa che il divorzio sia contro le donne, perchè la statistica prova che 85 su 100 divorzi sono provocati dalle donne.

Ma i figli? I figli sono una obbiezione non solo pei divorziati, ma anche pei separati. La differenza è questa: che i figli dei divorziati sono più protetti dalla legge, e non assistono a superstiti unioni illegittime.

Finalmente l'illustre oratore confuta l'obbiezione religiosa. Dice che questa poteva sussistere quando il matrimonio era istituto esclusivamente religioso, e termina col graziosissimo aneddoto di un marchese francese che trovandosi in una condizione stranissima rispetto alla moglie, che non aveva mai voluto riconoscere i di lui diritti maritali, ebbe torto dai tribunali francesi, ma ragione a Roma, dove il matrimonio fu dichiarato nullo. Ciò per dimostrare la maggiore larghezza della legge canonica.

La conferenza che termina alle 10 è vivamente applaudita; e il conferenziere riceve i complimenti di molti, fra cui degli on. Luzzatti e Pullè, ivi presenti.

S'intende che, anche dopo la dotta esposizione di Villa e la brillante conferenza del simpatico deputato francese, noi restiamo nella nostra opinione.

Consiglio comunale.

Seduta del 13 aprile 1891 — Pres. **Caetani.**

La seduta è aperta alle 9,35.

Si riprende la discussione dell'art. 56: « Manutenzione delle strade suburbane. »

BALESTRA osserva che compiuti gli appalti si è verificato nelle spese preventive un aumento di 59 mila lire circa sulle 427,394 proposte dal regio Commissario in questo articolo.

Domanda perciò al Consiglio l'approvazione di questa maggiore spesa.

PIACENTINI, DI CAMPELLO e MONTENOVESI raccomandano la manutenzione delle strade Appia e Casilina.

BALESTRA dà assicurazioni in proposito.

L'articolo è approvato.

Segue l'art. 58: « Manutenzione di piazze, viali, passeggi pubblici ecc. »

GAZZANI domanda l'abbattimento degli alberi rimasti al principio della via Nazionale.

CARANCINI insiste perchè l'alberatura sia Mantenuta e ove fosse possibile prolungata.

RUSPOLI rileva che non si può prolungare la alberatura perchè sulla linea dove dovrebbero sorgere gli alberi l'ufficio V ha fatto costruire le fogne dei marciapiedi.

MIRAGLIA sostiene la proposta Gazzani.

CECCHINI deplora che sia stato concesso il permesso per la costruzione di una baracca ad uso di vaccheria svizzera innanzi alle Terme Diocleziane con sacrificio delle piante già esistenti colà.

RANZI dichiara che tale concessione fu rilasciata dal R. Commissario, cosa *deplorevole come tante altre* (Commenti).

L'articolo è approvato.

Si approvano senza discussione gli altri articoli fino al 66.

Si passa alla categoria 6. « Istruzione pubblica. »

OJETTI e GRANDI invitano la Giunta ad ottenere qualche economia sul fitto dei locali delle scuole.

CRUCIANI-ALIBRANDI accetta la raccomandazione, osservando come qualche economia già sia stata ottenuta. L'aumento complessivo dell'articolo è una conseguenza dell'aumento del numero degli alunni verificatosi nell'anno decorso.

Si approvano gli art. 68, 69 e 70.

GIOVAGNOLI deplora che gli ispettori scolastici abbiano uno stipendio inferiore a quello dei direttori delle scuole e che lo stipendio dell'ispettore capo sia ragguagliato sempre a quello di un capo sezione.

CRUCIANI-ALIBRANDI osserva che non è in facoltà sua modificare gli stipendi, essendo una questione di organico.

Si approvano senza discussione gli articoli dal 70 al 115.

MONTENOVESI si dichiara contrario alla strada provvisoria d'accesso al ponte Margherita, per la quale saranno male impiegate le 50 mila lire richieste dalla Commissione del bilancio.

Domanda che la Giunta stanzi una somma occorrente alla sistemazione dell'accesso definitivo.

RUSPOLI appoggia la proposta.

DE ANGELIS dichiara che sarebbe felicissimo di poter accogliere la proposta del cons. Montenovesi, ma disgraziatamente ciò è impossibile, date le gravi condizioni del bilancio.

E' dolente di dover cedere alla tirannia delle economie, desiderose come è di dare al ponte Margherita un accesso degno dell'opera.

MONTENOVESI propone la sospensiva sperando che il Comune possa fare un'operazione di permuta di aree con la Banca Tiberina.

CANTANI osserva che l'approvazione della spesa per l'accesso provvisorio non impedisce che in seguito si possa tentare qualche combinazione per l'accesso definitivo.

VESPIGNANI si associa alle considerazioni svolte dal cons. Montenovesi.

Il paragrafo è approvato, tenuto conto della raccomandazione del cons. Montenovesi.

RUSPOLI e GRANDI raccomandano che sia stabilito un piano di massima per la sistemazione definitiva di piazza Colonna onde possano essere presentati dei progetti in proposito.

VESPIGNANI osserva che questo piano di massima esiste da otto anni e non c'è ragione di modificarlo.

DE ANGELIS dà spiegazioni in proposito, ricordando come lo scorso anno la Giunta ... dall'Amministrazione demaniale l'espropriazione fino a S. Maria in Via, ma che il decreto relativo non si è ancora avuto. Dice adottare ad ogni modo un piano, dal quale venne la vendita del Parco Bocconi. Assicurò che presenterà al Consiglio qualche proposta, quanto prima.

CANTANI nota che al presente è necessario di adattarsi alle condizioni economiche del Comune.

La seduta è tolta alle 12,30.

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo 16.6 — minimo 8.3.

Nomina-concorso. — In seguito a decreto reale, su proposta del ministro delle finanze, i giurnisti dell'Amministrazione daziaria municipale di Roma, che non superarono gli esami di corso per essere ammessi nell'Amm. governativa, sono stati classificati in ordine di anzianità di servizio prestato, e saranno nominati a posti di commesso di terza classe nell'Amm. suddetta, a misura che si verificheranno le vacanze nei Comuni di Roma e di Napoli.

Lavori del Tevere. — E' stato compiuto il collaudo di una gran parte delle opere finora eseguite per la sistemazione del Tevere entro Roma dalla impresa Zschokke e Terrier.

Le operazioni di collaudo furono dirette e presenziate dagli ispettori del Genio civile Lanciani, Susca e Zaccarelli, e si estesero all'esame dei lavori eseguiti per tutto il Lungo-Tevere destro da S. Giacomo alla Lungara fino a Ripa Grande, e di quelli pel Lungo-Tevere sinistro fra Ponte Sisto e la Salara Vecchia. Fu pure riscontrato che l'alveo del fiume venne completamente sgombrato dai ruderi fra Ponte Rotto e l'Emporio dei marmi.

Sono così più di *mille e settecento metri* di Lungo-Tevere che si possono, quando si voglia, aprire al pubblico.

La Commissione trovò tutte le opere eseguite in modo così perfetto, che esternò la sua piena soddisfazione all'impresa costruttrice.

Per la VI gara provinciale di tiro a segno — La direzione provinciale del tiro a segno ha compilato il programma per la VI gara provinciale che avrà luogo nel maggio prossimo.

Esso comprende:

Categ. I. — Rappresentanze.

Sezione A — Società di Tiro a segno di Roma e Provincia:

Ogni rappresentanza verrà composta di tre tiratori ed un supplente.

Bersaglio di scuola diviso da uno a tre. Tassa d'iscrizione per ogni rappresentanza L. 5. — Quattro serie di otto colpi per ciascun rappresentante — Presentare ognuno due serie — Punti sommati con le imbroccate — Uno stesso tiratore non può prendere parte che ad una sola rappresentanza.

Premi: 1°, 2°, 3°. Diploma, bandiera d'onore e medaglia d'oro per la Società rappresentata, e medaglia di argento a ciascuno dei rappresentanti.

4° a 6°. Diploma, grande medaglia di argento per la Società, e medaglia di argento a ciascuno dei rappresentanti.

7° a 12°. Diploma, medaglia d'argento alla Società, e diploma ai tre componenti la rappresentanza.

Menzione onorevole a tutte le rappresentanze che seguiranno in ordine di merito l'ultima premiata nel limite di punti cinque.

Sezione B — Rappresentanza dell'esercito, della armata e guardie di finanza di presidio in Roma e Provincia.

Ogni rappresentanza sarà composta di tre tiratori delegati dal comandante del Corpo. Le stesse norme della precedente valgono per questa Sezione.

Tali rappresentanze sono esenti da tasse d'ammissione, e possono valersi delle munizioni fornite dal Corpo cui appartengono.

Premi: 1°, 2°, 3°. Diploma, bandiera d'onore di 1° grado, e medaglia di argento (N. 149) a ciascuno dei rappresentanti.

Sono assegnati 15 premi individuali ai rappresentanti in ordine ai punti fatti nelle due serie presentate, consistenti in diplomi e medaglie d'oro ovvero in L. 55 (1° e 2°), L. 45 (3° e 4°), L. 30 (5° e 6°), L. 20 (7° a 10°), L. 10 (11° a 15°).

Categ. II. — Gara dei Riparti. — Bersaglio di scuola — Punti sommati con le imbroccate. Tre serie di otto colpi ogni Sezione. Presentarne due.

Sezione A (m. 200) — Riparto Scuole della Società di Roma e Provincia.

Premi: 1° Oggetto e diploma, 2° e 3° Medaglia d'oro e diploma. 4° Medaglia d'argento e diploma. 5°, 6°, 7°, e 8° Medaglia d'argento.

Sezione B — Riparto Milizia delle Società di Roma e Provincia.

Premi: 1° Oggetto e diploma. 2° Id. id. 3°, 4° e 5° Med. d'oro. 6° a 18° Med. d'argento.

Sezione C. — Riparto libero delle Società sud.

Premi: 1° Oggetto e dipl. — 2° e 3° Med. oro e dipl. — 4° a 16° Med. arg. e dipl.

Sezione D. — Ufficiali, sottoufficiali, caporali e soldati, ecc.

Premi: 1° a 3° Med. oro e L. 55 e dipl. — 4° a 6° Id. o L. 35 — 7° a 12° Med. arg. o L. 10 e diploma.

Categ. III. — Gara collettiva, (m. 300). — Riservata a tutti coloro che hanno diritto di concorrere alla II Categ. Bersaglio di scuola. — Punti sommati con le imbroccate. Sei serie di otto colpi ciascuna.

Premi: 1°, 2°, 3° Oggetto e dipl. di 1° grado — 4° a 15° Med. d'oro e dipl. di 2° grado — 16° a 40° Med. d'arg. e dipl. di 3° grado.

Categ. IV. — Fuoco accelerato, (m. 200). — Libera a tutti i soci inscritti in qualunque Società del Regno.

Bersaglio di due fascie verticali di m. 1.80 × 0.35 che contano due punti racchiudenti un'altra fascia di m. 1.80 × 0.50 che conta tre punti. Segno di mira, areo nero largo cent. 20. Dieci serie di un minuto primo; numero di colpi indeterminato.

Tassa L. 1 ciascuna delle prime 5 serie; L. 2 ciascuna delle altre.

E' permesso l'uso del serbatoio e di caricare il fucile prima che incominci a decorrere il tempo utile.

E' escluso il moschetto.

Premi: 1°, 2°, Oggetto e dipl. — 3° a 8° Med. d'oro e dipl. — 9° a 19° Med. d'arg. e dipl.

Categ. V (m. 300) — Libera agli iscritti al tiro a segno — Bersaglio circolare di cent. 70, che vale un punto, con circolo concentrico di cent. 40, che vale due punti.

Sezione A (serie fisse) Otto colpi ripetibili fino a 10 — Prezzo di ogni serie cent. 50 — Presentarne 5.

Premi di maggioranza — 1° a 3°: Oggetto e dip. — 4° a 6°: Med. d'oro e L. 55 e dip. — 7° a 11°: id. o L. 30 — 12° a 16°: id. o L. 20 — 17° a 20°: med. d'arg. o L. 10 e dip.

Chi raggiunge inoltre nelle 10 serie o meno punti 100 L. 30; punti 85 L. 30, punti 70 L. 10.

Sezione B (serie indeterminate) Serie di otto colpi ripetibili a volontà — Presentarne 5.

Premi — L. 300, L. 250, L. 200, L. 100, L. 80, L. 70, L. 60, L. 50, L. 40, L. 30, n. 5 da L. 20 e n. 5 da L. 10.

Categ. VI (Arme militare - m. 200) — Libera a tutti gli iscritti nelle società del Regno — Bersaglio circolare di cent. 70 diviso in 4 circhi concentrici — Armi da guerra in genere — Tassa L. 3 — Serie 5 colpi ripetibili a volontà — Premiate le 10 migliori serie con un risultato complessivo non minore di punti 50.

Premi — L. 200, L. 100, L. 80, L. 60, L. 40, L. 30, L. 20, L. 10.

I premiati possono ritirare una med. d'arg. defalcando L. 5.

Categ. VII (Rivoltella - m. 50) — Libera.

Sezione A — *Premi* — 1°: diploma e oggetto — 2° a 4°: dip. e med. d'oro — 5° a 6°: id. e med. d'argento.

Medaglia d'argento a chi nelle 10 serie raggiunge almeno punti 200.

Medaglia d'argento per chi raggiunge punti 200.

Sezione B (Gara a serie ripetibili) — Tassa L. 3 — Serie di 6 colpi ripetibili — Prezzo per ogni serie cent. 50 — Premiato maggior numero di punti ottenuti in 10 serie.

Premi — Il provento della tassa di sezione e 2/3 del prezzo delle serie ripartito in un numero graduale di premi in danaro corrispondente al 5° degli iscritti.

Sezione C (m. 100) — Bersaglio di scuola diviso da uno a tre — Riscontro d'ordinanza.

Premi — 1° e 2°: med. d'oro — 3° a 6°: [illegible] med. d'argento.

Categ. VIII — Gara Reale (m. 300).
A questa categoria saranno ammessi i primi sette tiratori premiati in ciascuna categoria e ciascuna sezione con premi di serie volgente, esclusi i premiati con premi a punti fissi e quelli delle categorie I e VII — Bersaglio di scuola — Serie unica di 16 colpi consecutivi da eseguirsi in dodici minuti primi con un solo fucile.
Premiato il maggior risultato ottenuto aggiungendo alla somma dei punti il numero delle imbroccate.

Beneficenza reale — S. M. la Regina ha elargito la somma di L. 500 a beneficio della Società cooperativa di lavoro.

Il Comando dei carabinieri — Il tenente generale Taffini d'Acceglio è giunto a Roma per assumere il comando generale dell'arma dei RR. carabinieri.
Dal generale Avogadro di Vigliano, comandante interinale, ricevette la consegna dell'ufficio del Comando.

Aste ed appalti. — Il 21 corrente nella segreteria della Deputazione provinciale avrà luogo a termini abbreviati la gara dell'asta per l'appalto della manutenzione della strada consorziale Nettunese dall'osteria delle Frattocchie sulla Provinciale Appia, all'incontro della Maremmana Inferiore Tr. III, a metri 280 prima dell'osteria della Cecchina, della lunghezza di chilometri 8,235 per sei anni dal 1° gennaio 1891 al 31 dicembre 1896.
Canone annuo di L. 3,498 come al Capitolato dell'ufficio tecnico.
L'esperimento avrà luogo mediante offerte a schede segrete con aggiudicazione definitiva nell'unico incanto, quando anche si presentasse un solo concorrente.
— Nello stesso giorno si procederà all'appalto della manutenzione della strada provinciale Braccio della Prenestina da sotto Genazzano all'incontro della Provinciale Casilina, della lunghezza di chilometri 9,585, per sei anni dal 1 gennaio 1891 al 31 dicembre 1896 — Canone annuo L. 2912,57.
— Nel giorno seguente si procederà all'appalto della manutenzione della strada provinciale Aprutina dalla Tiburtina Tr. II presso d'Icona di Arsoli della lunghezza di chilometri 7,105, più il braccio dal bivio sulla stessa Aprutina al termine del primo tratto, fino alla Tiburtina suddetta verso Subiaco lungo m. 740 in assieme chilom. 7,845, per sei anni dal 1 gennaio 1891 al 31 dicembre 1896 — Canone annuo L. 1896.
— Contemporaneamente avrà luogo l'appalto della manutenzione della strada provinciale Tiburtina T. II, dalla Porta S. Angelo di Tivoli alla Colonnetta d'Arsoli, bivio con il braccio dell'Aprutina, della lunghezza di chilometri 26,041, per cinque anni dal 1 gennaio 1891 al 31 dicembre 1895 — Canone annuo L. 6,834.

La Giunta di Belle Arti. — Ecco il risultato della votazione in Roma per l'elezione dei tre membri elettivi della Giunta superiore di Belle Arti.
Iscritti 1300 — Votanti 382.
Ebbero maggiori voti: Maccagnani 295 — Morelli 250 — Manfredi 218 — Sacconi 107 — Corelli 91 — Allegretti 84 — Ximenes 15.

Associazione medico-veterinaria romana. — In questi giorni i medici-veterinari esercenti in Roma si sono costituiti in società, non solo allo scopo di tutelare i loro interessi morali e materiali, ma di contribuire anche al progresso scientifico della medicina veterinaria, in riguardo specialmente all'igiene e alla zootecnica.
La nuova associazione elesse a proprio presidente il dott. Giuseppe dei conti Graziosi, veterinario capo del servizio sanitario alla stazione ferroviaria; vice-presidente il dott. cav. Luigi Vicchi, veterinario delle reali scuderie; e segretario il dott. Giulio Bertolini, veterinario allo Stabilimento di mattazione.

Viaggi all'estero. — L'*Agenzia Chiari* annunzia i suoi dilettevoli viaggi a Vienna, Budapest, Berlino, Capo Nord, Russia, Costantinopoli, Grecia, Parigi e Londra, Terra Santa, ecc. ecc.
Dal 6 maggio al 31 ottobre p. v., chi vuole viaggiare non avrà che a scegliere uno dei tanti viaggi del *programma*, che l'Agenzia Chiari di Milano (6 Via Rovello) spedisce *gratis* a chi glie ne fa domanda.

Società per l'istruzione della donna — Giovedì prossimo, alle ore 8 1/2 pom., nella Aula Magna del Collegio Romano, avrà luogo la conferenza del comm. Enrico Panzacchi sul tema: « L'arte nell'antica Roma. »

Comitato centrale liberale per le elezioni amministrative. — Abbastanza numerosa è riuscita l'assemblea di iersera.
Presiedeva il gen. Garibaldi Menotti, il quale aprì la seduta partecipando con nobili e sentite parole la perdita del compianto comm. Jonni.
Seguì poi il sig. Mastrostefano Carlo, che rammentò le virtù civili e patriottiche di lui, degnamente commemorando il benemerito cittadino.
Passandosi all'ordine del giorno dopo lunga ed ampia discussione, si decise di prendere atto delle dimissioni della presidenza e del Consiglio e si approvò la proposta di nominare una Commissione per la revisione dello Statuto, la quale dovrà portarne le modifiche in discussione all'assemblea entro dieci giorni.
La detta Commissione riuscì composta dei sigg.: Tommassini Oreste — Galluppi Enrico — Sandri Raffaele — Ponzio-Vaglia Ernesto — Ravà Vittore.

Società fra i custodi delle scuole comunali — La Società di mutuo soccorso fra i custodi e le custodi delle scuole comunali, si sono riunite in assemblea generale per eleggere la presidenza ed il Consiglio direttivo. Ecco il risultato della votazione:
Presidente: Ettore Panunzi — Vice-presidente: Corradini Antonio — Segretario: Cortili Giovanni — Cassiere: Deluca Giuseppe — Censori: Pagliarini Domenico e Alessi Alfredo — Consiglieri: Dell'Armi Antonio, Corradini Serafino, Falzoni Giovanni, Graziosi Mariano, Chiaroni Raffaele, Colcerasa Giovanni, Fantera Vincenzo e Saccucci Pietro.
La sezione femminile non essendo in numero legale, la votazione per l'elezione delle varie cariche sociali della sezione stessa fu rimandata in seconda convocazione a domenica 19 corrente.

Crittogama e peronospora. — Ci scrivono da Monterotondo:
Oggi il chimico farmacista di Monterotondo Sabino, Ercole Ramarini, tenne una pubblica conferenza nel palazzo comunale intorno a questi due nemici della vite.
Dopo avere rifatta la storia di queste due malattie della vite il conferenziere insisteva nella dimostrazione della maggiore guarentigia offerta dalle sostanze liquide sulle polverizzate.
Quindi il dottor Ramarini passava alla esposizione di alcuni suoi esperimenti rivolti a raggiungere per vie economiche ed efficaci la contemporanea repressione della **crittogama** e della **peronospora**.
Entrò poscia nella descrizione di questa Poltiglia chimica, diretta a combattere *oidium* e *peronospora* e dall'applicazione della quale nelle proprie vigne, nello scorso anno, egli aveva ritratto, come era noto a tutta la città, **un completo e ottimo raccolto**.
I cittadini raccolti alla conferenza che conoscevano di fatto gli ottimi risultati ottenuti dal Ramarini nello scorso anno con l'applicazione del suo ritrovato — pel quale ha già la privativa — lo applaudirono vivamente.
Speriamo che dopo gli applausi pensino alla cura preservativa e non facciano come quei di Velletri che dopo aver riso su queste invenzioni, che chiamavano sciocchezze, l'anno scorso hanno dovuto piangere.

Un coraggioso. — In un misero pianterreno in via dell'Armata n. 41, abita la vedova Maria Levatti con un suo figliuoletto, di anni 4, a nome Francesco.
La poveretta è storpia e campa la vita vendendo i giornali.
Iermattina uscì come al solito lasciando il bambino che dormiva, e chiuse a chiave la porta della sua abitazione.
Verso le 9 ant., i passanti notarono che del fumo usciva dalle fessure della porta e inoportoli ne resero avvertite alcune guardie municipali.
Dopo aver bussato più volte senza risposta, queste decisero di atterrare la porta, ed infatti il fabbro Lucci Guerrino, di anni 32, romano, con un colpo di spalla la fece saltare dai cardini.
Un passo di fuoco denso fece indietreggiare i presenti; solo il Lucci avendo saputo che là dentro si trovava un bambino, coraggiosamente si slanciò nell'interno, riuscendo a porre in salvo il piccolo Francesco, già mezzo asfissiato.
Il bravo fabbro accompagnò il bambino all'ospedale militare, dove fu sollecitamente curato e messo fuori pericolo.
Il fuoco si era sviluppato in un cumulo di cenci bagnati.

Furti e borseggi. — Nella rimessa di Assani Gregorio, in Tivoli, fu la notte scorsa rubato un finimento per cavallo, del valore di L. 30.
Quale autore del furto, fu ieri arrestato, il carrettiere Pancrazi Giuseppe, di anni 27, da Teramo, a cui fu sequestrato il finimento rubato.
— Il giovinastro Quattrocchi Sebastiano, fu arrestato nel mentre tentava borseggiare la donna Ponzi Maria, che in via Torrente erasi fermata ad ascoltare una sonnambula.

Con un pugno. — Fra due rivenditori di giornali ieri, in via Merulana, s'impegnò una rissa per gelosia di mestiere.
Passati ai fatti, uno di essi, certo Todeschi Davide, di anni 40, si guadagnò un pugno all'occhio destro, per il quale dovette ricorrere alla Consolazione.

Si è costituito il barbiere De Simoni Luigi, che ieri sera in via de' Pettinari ferì di rasoio la giovane Marocchi Annina. Fu rilasciato in libertà provvisoria?!

Chi spartè ecc. ecc. — L'industriante Tardelli Francesco di anni 17, in piazza Branca nell'intromettersi in una rissa sorta fra due sconosciuti si guadagnò una sonora bastonata alla testa. Il malcapitato fu curato alla Consolazione.
— Anche il carrettiere Capri Gaetano di anni 29 da Roma a Testaccio nel dividere una rissa fra alcuni sconosciuti, rimase ferito di coltello al fianco sinistro.
La ferita fu dai sanitari della Consolazione giudicata guaribile in giorni 6 con riserva.

Marito bestiale. — Certa Aguzzi Giuseppa di anni 40, nella sua abitazione in via Luciano Manara n. 21 p. 2° interno 7, verso le 9 pom. di ieri venuta a rissa con suo marito, ebbe da questi un morso all'orecchio destro.
Ne avrà per 8 giorni almeno.

Vino e coltello. — Presso porta S. Giovanni e precisamente in via della Ferratella, la guardia municipale Memi Mario fu fermata da un individuo cogli abiti macchiati di sangue che le disse di essere ferito alla pancia.
La guardia prontamente l'accompagnò all'ospedale di S. Giovanni, dove gli fu riscontrata una gravissima ferita di coltello al basso ventre. Dopo i primi soccorsi fu trasferto alla Consolazione.
Il ferito è il calzolaio Alvitti Angelo di anni 25, da Alatri, abitante al vicolo del Cedro, piano terreno, n. 1.
Stante lo stato grave del ferito non si poterono avere ampi particolari sul triste fatto.
Sembra però che l'Alvitti si fosse recato fuori porta, in un'osteria a bere o giuocare con dei compagni.
Usciti sulla strada, fra costoro s'impegnò una rissa in cui il calzolaio rimase mortalmente ferito.

Un coraggioso negoziante — Da varii giorni si è notato circolare le per vie della città un elegante legno, nuovo nel suo genere, per trasporto a domicilio di vini da pasto: carico di recipienti di varie grandezze, disposti con molta cura e proprietà.
Sopra questo bellissimo veicolo si legge: *Cantina T. Moretti*, via Nazionale 140 e 141 e angolo Pilotta 16.
Abbiamo potuto constatare trattarsi di una grandiosa cantina, situata nei sotterranei del palazzo Colonna, con mirabile disposizione e pulizia, e fornita di gran quantità di vini finissimi e da pasto, e quel che più monta, le qualità dei vini, specialmente da pasto, che si smerciano in questa grandiosa cantina, dove si vende unicamente all'ingrosso, sono tali da meritare il favore del pubblico buongustaio ed intelligente.
Ecco un negoziante che, ai tempi che corrono, non manca di coraggio e di energia.

Tre grandi vendite all'asta dirette dal perito antiquario Ettore Fantacchiotti avranno luogo in Roma nel 1° piano nobile del palazzo d'Alessandri, posto in via del Corso N. 12, nei giorni di mercoledì 15, giovedì 16 e venerdì 17 aprile 1891, del ricco mobiliare antico e moderno appartenuto alla defunta miss Isabel Percy. Mobili intagliati e dorati, palisandro, mogano, noce, specchiere, soprammobili, gioie, biancheria, terraglie e cristalli, stoffe indiane nazionali ed estere, pianoforte a secretaire ed altro come da catalogo, che si distribuisce gratis nel locale della vendita ed in via Frattina N. 9.

Tutti in via della Pilotta 17-A. — Oggi, alle 2 pom., ultima e definitiva vendita della Galleria di quadri ed acquarelli. Migliore occasione non si potrebbe avere, poichè si vende tutto a qualunque prezzo.

(COMUNICATO).

Nomina — Resosi vacante un Canonicato nella insigne Basilica di S. Maria in Trastevere, per la morte di monsignor Pietro Rinaldi-Bucci, la Santità di N. S. ha conferito la nomina al chiarissimo **Enrico Posta**, che dà molto a sperare per essersi dedicato profondamente allo studio della *S. Scrittura*, avendo dato alla luce una sua opera portante il titolo: *Storia Sacra* (scientificamente) *illustrata e difesa dalle obbiezioni dei miscredenti* ecc. Domenica 12 del corrente aprile, alle ore 9 ant., ne prese possesso.
Noi ci congratuliamo di questa onorificenza, siamo lieti di aggiungere che i dotti del paese la riconoscono ben meritata, giacchè l'egregio Posta gode in Roma di una simpatia, a cui gli danno diritto il suo affetto e la sua devozione all'augusto Sovrano Leone XIII.
La stampa ha già fatto parola del dotto ed accurato lavoro del canonico Enrico Posta. Le lodi non furono poche; e la ristampa in breve giro di tempo, fu riprova che erano meritate. Il teologo Posta, deve proseguire nell'arduo e faticoso cammino delle lettere.
Da esso attendiamo altre opere non meno dotte ed accurate, e — se è permesso esprimere un desiderio — che più da vicino tocchino gli interessi vivi ed attuali del mondo religioso italiano.
E, poichè il Posta tiene già considerevole ufficio e nome lodato, è a sperare che prosegua ad alzarsi di grado in grado e giunga ad occupare un posto rispondente all'ingegno, agli studi, alle sue virtù; una posizione da cui la religione possa giovarsi di uno dei suoi promettenti sacerdoti ed il popolo di uno dei suoi nuovi maestri. G.C.M.

DIFFIDA

Si avverte il pubblico che da un messo esecutore fu smarrito un bollettario esattoriale in bianco, le cui bollette sono segnate dai numeri progressivi 37581 al 37600 inclusivo.
Tanto per opportuna norma, nel caso in cui a qualche contribuente potesse essere estorto denaro con l'uso dell'accennate bollette che in seguito alla presente diffida sono a ritenersi annullate.
L'esattore comunale: *E. Pizzuccolo.*

Piccola Cronaca di Roma

Vendita. — Mercoledì 15 alle ore 10 in via Poli 51 si eseguirà la vendita, causa decesso di un capo sezione. Il perito: *T. Palomba.*

Per malattie di petto e di cuore — Il prof. comm. Ottavio Leoni, dà consultazioni private tutti i giorni, meno il lunedì, dalle 3 alle 5 p. Via Veneto n. 14, p. 2°, presso piazza Barberini.

Amalo. — Affittasi per la stagione di primavera quartierino mobiliato in splendida posizione, prezzo convenientissimo. Per trattative in Anzio presso Vincenzo Castaldi, via Porto Innocenziano, 84.

Lezioni Matematica e Fisica (vedi quarta pagina).

Da affittare in piazza Montecitorio al 2° piano con ingresso nella Via in Aquiro, undici stanze per uso di ufficio, abitazione, ecc. Visibile tutti i giorni dalle 10 alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. Dirigersi al portiere in piazza Montecitorio, 121.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini, consultazioni private tutti i giorni, via Volturno 10, dalle ore 2 alle 6 pom.

Vini Sovinconi. — Ribasso, vedi 4ª pagina.
Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consultazioni private al martedì, giovedì e sabato, dalle 4 alle 5 pom., via Torino, 106.

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Stasera la festeggiata e valente artista, signora Stehle, darà il suo spettacolo d'onore replicando *La Pellegrina*, del nostro concittadino Filippo Clementi.
E' una piena assicurata.
Giovedì ultima della « Pellegrina. »

Valle. — « L'Orso bianco, » la nuova « pochade » di un signor Kucsseld, dataci iersera dal Pietriboni, è riuscita a far ridere il pubblico accorso numeroso all'audizione di questa novità.
Dato un tale risultato non è il caso di chiedere altro. E non è nemmeno il caso di esaminare o discutere il valore della commedia, basata sopra un intrighetto piuttosto volgare, e svolta e rigirata in mezzo ad una serie un po' lunghetta di equivoci e di scene puerilmente amoristiche. Comunque, la commedia come abbiamo detto, ha divertito, e ha procurato altresì applausi e chiamate agli esecutori e principalmente al Barsi, un « orso bianco » esilarantissimo.
Stasera prima replica.

Nazionale. — Per una imprevista circostanza fu iersera sospesa la replica del « Tutti in maschera, » che è stata rimandata a domani.
I biglietti acquistati saranno validi per questa rappresentazione.
Stasera « Dinorah. »

Quirino. — Continuano le repliche della gaia operetta « Donna Juanita. »
Quanto prima « Lo Scacchiere della Regina, » operetta in 3 atti di Genée, la quale sarà posta in scena con un vestiario espressamente confezionato dalla sartoria milanese, ed uno scenario nuovissimo dipinto dal Rovescalli.
Le pedine dello scacchiere saranno figurate da 32 ragazzi.

Società del Quartetto — Rammentiamo che oggi, alle 3 1/2, nella sala della R. Filarmonica, vi sarà il quarto concerto della « Società del Quartetto, »
Ecco il bellissimo programma:
Mozart — Trio in *mi* per pianoforte, violino e violoncello.
Grieg — Quartetto in *sol min.* (op. 27) per 2 violini, viola e violoncello.
Schubert — Tema (Die Forelle) Andantino con variazioni (replica a richiesta) del Quintetto (op. 114) per pianoforte, violino, viola, violoncello e basso.
Bach — Concerto in *re min.* (Allegro) per pianoforte con accompagnamento di doppio quartetto e basso.

Sala Dante — Domani il professore di fagotto Leopoldo Bucci darà un concerto col concorso della Società orchestrale romana. Pubblicheremo l'interessante programma.

SPETTACOLI D'OGGI.

Costanzi. — *La Pellegrina* — Ore 8 1/2.
Nazionale. — *Dinorah* — Ore 9.
Valle — *L'Orso bianco* — Ore 9.
Quirino. — *Donna Juanita* — Ore 9.

Caffè Venezia — Concerto tutte le sere - Ingresso libero.
Grand' Orfeo — Tutte le sere varietà ed attraenti rappresentazioni. — Ingresso libero.

Ultime Notizie

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica:
« La Turchia ha imposto una contumacia sulle provenienze da Massaua.
« Il nostro Ministero degli affari esteri chiese telegraficamente informazioni al Governatore della nostra Colonia, il quale rispose esserne le condizioni sanitarie eccellenti.
« Sulla base di queste assicurazioni, il Ministro degli esteri ha chiesto alla Porta che la contumacia sia levata.

Il Senato di ieri.

Prestarono giuramento i nuovi senatori Gerardi, Negroni e Turazza e fu commemorato l'on. Jacini.
Furono presentati tre progetti di legge: Sui Consolati; Per gli infortuni sul lavoro, ed uno per modificazioni all'art. 150 dell'ordinamento giudiziario.
Si passò quindi alla discussione generale dell'assestamento del bilancio, discussione a cui il discorso del sen. Rossi A. diede una intonazione teorica ed accademica, alla quale si acconciarono anche gli on. Cambray-Digny e Boccardo della Commissione permanente di finanza, nel rispondergli.
L'on. Luzzatti prese occasione dalla indeterminatezza nella quale si era mantenuta la discussione, per tratteggiare una specie di programma finanziario generale del ministero, toccando a molte questioni affatto estranee al bilancio in discussione.
Dopo di che la legge per l'assestamento venne approvata, anche a scrutinio segreto.
Oggi riunione degli uffici; domani seduta pubblica.

Elezioni politiche.

I Collegio di Messina. — Risultato definitivo. — Inscritti 16,[illegible]. — Votanti 3811. — Il barone Ernesto Cianciolo ebbe voti 2010 e l'ingegnere Antonio De Leo ne ebbe [illegible].

I Collegio di Pavia. — Risultato definitivo. — Il prof. Rampoldi ebbe voti 2632. — L'avvocato Domenico Pozzi ne ebbe 699. — Il professore Sbarbaro 632. — Rolandi 600.

II Collegio di Siracusa. — Risultato di 26 sezioni. — Inscritti 7480. — Votanti 5094. — Il comm. Raffaele Caruso ebbe voti 3094 e il barone Filippo Nicastro Ventura ne ebbe 2014. — Voti dispersi o nulli 56.

Vertenza degli Stati Uniti.

(N) **Londra**, 13, 11.50 ant. — Si ha da Nuova-York che il giornale italiano *Il Progresso* afferma essere autorizzato a dichiarare che il barone Fava è partito soltanto in congedo, ma conserva le funzioni di ministro d'Italia a Washington.
(S) **New-York**, 13. — Il giornale il *Sun* pubblica il seguente dispaccio da New-Orleans:
« La Grande Giurìa nel suo prossimo rapporto sull'assassinio del capo della polizia, Hennessy, comunicherà la confessione dell'italiano Politz, uno dei linciati. Politz dichiara avere appartenuto ad una associazione di italiani, il cui presidente era Carlo Matranga. Politz assistè ad una riunione nella quale dieci membri furono estratti a sorte per disporre il modo di uccidere Hennessy. Fu ordinato a Politz di portare un sacco e dei fucili in casa del calzolaio Monasterio: Politz però vi si rifiutò. Politz continua raccontando che il piano del delitto fu concertato in casa di Monasterio. L'avvicinarsi di Hennessy fu segnalato con un fischietto. Monasterio aprì allora la porta di casa: i suoi compagni lo seguirono e spararono contro Hennessy, che passeggiava dall'altra parte della via. Gli uccisori di Hennessy furono Scaffedi, Marchese, Bagnetto e Monasterio. Politz non assistette alla riunione e nulla seppe dell'assassinio finchè Monasterio non glielo raccontò la domenica successiva. » (1).

(1) E questo che cosa prova? Che se quattro erano colpevoli, gli altri erano innocenti. (*N. d. R.*)

Liceo musicale di Pesaro.

La rappresentanza giuridica e l'Amministrazione patrimoniale del Liceo musicale Rossini di Pesaro, rimaste finora presso la rappresentanza municipale di quella città, sono state provvisoriamente affidate ad un r. commissario, nella persona del cav. Tito Donati, consigliere della prefettura di Ancona.

R. Marina.

Il 1.o maggio entrerà in armamento a Spezia la R. nave *Washington* per l'annuale campagna idrografica.
Lo stato maggiore sarà composto: Capitano di vasc. Bianchieri Angelo, comandante; tenenti di vasc. Presbitero, Resio, Gravotto e Casanova; sottotenenti De Luca, De Lorenzi, Magliulo, Arcangeli, Boselli, Notarbartolo e Porta. Macchinista: Agrese; medico: Salomone; commiss.: Mellina.
— E' passato in riserva 1.a categoria a Taranto il R. avviso *Barbarigo*.
Il medico Muzio Carlo sbarcherà dalla nave *Principe Amedeo*, destinato presso l'ospedale di Taranto.
— Il tenente di vascello Parenti Paolo sbarcherà dalla nave-scuola mozzi e prenderà servizio presso l'ufficio idrografico.

R. navi armate.

Sono partiti da Napoli l'avviso « M. Colonna » per Massaua e le navi « Ancona, » « Maria Pia, » « Dogali » e « Montebello; » e da Porto Empedocle l'incrociatore « Partenope. »

INFORMAZIONI ESTERE

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 13, 12.50 pom. — Un diplomatico bene informato dichiarò in un colloquio con un redattore del *Gaulois* che l'informazione della *Kreuzzeitung*, relativa all'adesione formale dell'Inghilterra alla triplice alleanza, è assolutamente inesatta.
Philis e Cottin, esecutori testamentari del principe Napoleone, dichiararono che poterono compiere pienamente il loro mandato, e che di loro spontanea volontà non assisterono all'apertura dei sigilli.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 13, 5,10 pom. — La *Koelnische Zeitung* dice che la conversione della principessa Sofia, moglie del principe Costantino e sorella dell'imperatore, alla religione ortodossa, avrà luogo il 2 Maggio.
L'atto della principessa è assolutamente spontaneo.
— La *Post* dice che le rassicurazioni pacifiche dell'imperatore d'Austria si riferiscono soltanto alla durata della Sessione.
La *Vossiche Zeitung* ed altri giornali sono invece soddisfattissimi, scorgendo, nel discorso imperiale, una conferma delle assicurazioni tranquillanti dei giornali tedeschi ed esteri più autorevoli.
— Alla clinica dell'Università di Bonn fu sospesa l'applicazione della linfa Koch e Liebreich.
(N) **Berlino**, 13, 7,45 pom. — La *Kreuzzeitung* dice che la presenza in Roma di Léon Say (che non c'è), le dichiarazioni dell'on. Nicotera di proteggere il lavoro nazionale e i pronunciati economici dell'Italia, sono la miglior prova che questa si asterrà dalle alleanze doganali.

(S) **Berlino**, 13. — Il *Reichsanzeiger* rileva, quanto al sequestro della nave tedesca *Rajah*, da parte dei chileni, che il comandante della squadra inglese intervenne in favore del *Rajah* collo stesso successo che in favore della nave inglese *Kilmarey*, anche essa sequestrata, e ottenne la promessa di un completo risarcimento di danni.

AUSTRIA-UNGHERIA

(S) **Vienna**, 12. — L'Associazione delle professioni artistiche indirizzerà al ministro del commercio una relazione in cui dichiara che gl'industriali sono disposti a partecipare in gran numero all'Esposizione di Chicago, e chiedono al Governo d'insistere presso gli Stati-Uniti per l'abolizione od almeno l'attenuazione del bill Mac Kinley.
(S) **Vienna**, 13. — Nelle elezioni del 1° collegio, cioè dei maggiori censiti, al Consiglio municipale, riuscirono eletti 44 liberali ed un antiliberale.
Vi sarà un ballottaggio.
Prescindendo da questo ballottaggio, il nuovo Consiglio si compone di 96 liberali e di 41 antiliberali.
Fra gli eletti vi è il borgomastro attuale Prix.

RUSSIA

(N) **Pietroburgo**, 13, 1 pom. — Si conferma che il conte Ignatieff, fratello del noto diplomatico, ed ora Governatore di Kieff, sarà probabilmente nominato Governatore generale della Finlandia, in luogo del generale Heyden, la cui nomina a membro del Consiglio dell'Impero è imminente.
In tal caso il generale Gresser, prefetto di Pietroburgo, succederebbe al conte Ignatieff, a Kieff.

SVIZZERA

(S) **Berna**, 12. — Il Governo tedesco informò il suo ministro a Berna che la Germania era pronta ad intavolare negoziati pel rinnovamento del Trattato di commercio svizzero-tedesco. Tali negoziati avrebbero subito dopo seguiti da quelli coll'Austria-Ungheria. Ciò stante, è poco probabile che continui il movimento d'opposizione alla tariffa generale doganale approvata dalle Camere federali.
(S) **Berna**, 13. — Il processo relativo alla insurrezione ticinese verrà svolto a Zurigo.
Il Consiglio Nazionale cominciò la discussione del progetto del Consiglio federale tendente ad introdurre, a favore della Confederazione, il monopolio dell'emissione dei biglietti di Banca.

STATI BALCANICI

(S) **Belgrado**, 12. — Un ukase della Reggenza chiude la sessione della Scupcina.
(S) **Londra**, 13. — Lo *Standard* pubblica il testo della lettera minatoria diretta al Principe Ferdinando di Bulgaria.
La lettera intima al Principe di lasciare la Bulgaria prima della fine d'aprile; altrimenti, i congiurati lo faranno saltare con sua madre, con tutti i suoi tedeschi e con Stambuloff.
(N) **Berlino**, 13, 7,45 pom. — La *Koelnische* [illegible] dice che Stambuloff [illegible] nella Sofia, che proverà le macchinazioni russe.

Notizie varie.

(N) **Bruxelles**, 13, 12.45 pom. — Ad Anversa parecchie persone furono ferite gravemente ieri, durante la rivista della Guardia civica, da un cavallo di un ufficiale che si era impennato.
(N) **Londra**, 13, 11.30 ant. — L'epidemia d'*Influenza* continua a progredire a Nuova-York. Il totale dei decessi ascende attualmente a 1216, dei quali 106 per la settimana scorsa e 22 per la sola giornata di sabato.
(N) **New-York**, 13, 3 ant. — A Chicago è scoppiato un incendio in un grande magazzino o Museo di Storia naturale.
I danni si calcolano a circa un milione di dollari.
Un agente di polizia evitò una grande catastrofe, costringendo, col revolver in pugno, i visitatori spaventati, ad uscire in buon ordine.

Movimento della Navigazione.

(S) **Montevideo**, 12. — Il *Nord America* della *Veloce* è qui giunto.
(S) **Santos**, 12. — L'*Europa*, della *Veloce*, prosegue per Genova.
(S) **Las Palmas**, 13. — Il *G. B. Lavarello*, della Società fratelli Lavarello, prosegue per Genova.
Il *Napoli*, della *Veloce*, prosegue pel Plata.
Il *Duca di Galliera*, della *Veloce*, prosegue per Genova.

Borse e Mercati.

Roma, 13 aprile 1891.
La settimana esordisce sotto auspici poco favorevoli, specialmente per i valori.
La Rendita per fine corrente fu negoziata da 95,12 1/2 a 95,40 e quindi da 95,57 1/2 a 95,22 1/2. Il contante fu pagato 95,20.
Le Obbligazioni S. Spirito da 467 a 465 senza affari. Banca Nazionale 496 nominali. Immobiliare 5 0/0 455 presso fatto restando offerte.
Le Azioni Banca Generale da 378 a 378,50 chiusero 378 a 377.
Oscillantissime le Azioni Immobiliari scese 363 caddero a 361 per riprendere a 375 e ritornare nuovamente da 370 a 369 in chiusura.
Le Azioni Risanamento pagate prima 189 scesero quindi caddute a 187 e in chiusura a 186.
Poco in Azioni Acqua Marcia a 1106 per chiudere 1105 a 1103.
Qualche affare in Azioni Gas da 960 a 863.
Banca Industriale 445 prezzo fatto. Omnibus 104 a 102.
Tutto il resto trascurato.
Cambi meno fermi: Francia 101,05 — Londra 25,28.

Piccola Borsa. — *Ore 6,30*. — Pochi affari: Rendita 95,32 a 95,30 — Generali 376,00 a 375,50 — Immobiliari 368 a 366 — Acque 1100 a 1098 — Gas 864 a 862 — Risanamento 187,50 — Banca Romana 1050 a 1046 — Omnibus 104 a 103 — Banca Industriale 445 a 443.

BORSE ITALIANE — 13 aprile 1891.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	95 [illegible]	[illegible]	95 32	[illegible]
Id. fine	— —	95 [illegible]	95 35	— —
Az. Banca Nazion.	1025 —	— —	[illegible] —	— —
» Mobiliare	512 —	— —	510 —	510 —
» B. Generale	381 —	376 —	— —	— —
» Ferr. Mediterranee	523 —	[illegible] —	522 50	— —
» » Meridionali	699 —	[illegible]	699 50	[illegible]
» B. di Torino	— —	— —	405 —	— —
» Subalpina	— —	— —	— —	— —
» Cred. Toscano	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	80 —	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	[illegible]
» Tiberina	— —	— —	[illegible] —	— —
» Fonderia ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	65 —	65 —	— —
» Navigaz. Gen.	367 —	[illegible] —	— —	— —
» Società Veneta	— —	75 —	— —	— —
» Raffineria zucch.	[illegible] —	280 —	— —	— —
Obbl. [illegible] 3 0/0	— —	[illegible] —	— —	— —
Id. Meridionali	— —	306 —	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	[illegible] —	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	[illegible] —	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	496 —	— —
Francia vista	101 10	[illegible]	101 10	101 10 [illegible]
Berlino id.	— —	125 07	— —	— —
Londra a tre m.	25 40	[illegible]	25 30	[illegible]

Parigi, 13 ore 3,15 pom.	Apertura	Chiusura	[illegible]
Rendita franc. 3 0/0 amm.	95 10	95 07	— —
» » 3 0/0 perpetuo	94 95	94 90	[illegible]
» » 4 1/2 0/0	[illegible]	105 90	— —
» italiana 5 0/0	93 95	93 98	[illegible]
» turca	19 05	19 05	19 [illegible]
» spagnuola	76 1/16	76 15	76 [illegible]
» ungherese	— —	[illegible]	— —
Obbligazioni Lombarde	— —	331 —	— —
Egiziane 6 per cento	[illegible]	496 0/16	— —
Banca di Parigi	[illegible] —	816 —	— —
Id. di Sconto	518 —	518 —	— —
Id. Ottomana	— —	615 —	[illegible]
Credito fondiario	— —	1271 —	— —
Azioni Suez	— —	[illegible] —	— —
Azioni Panama	33 3/4	[illegible]	— —
Lotti Turchi	— —	7[illegible] —	— —
Ferr. Meridionali ital.	— —	[illegible] —	— —
Cambio sull'Italia	— —	— 13/16	— —
Cambio su Londra	— —	25 21 1/2	— —

(N) **Parigi**, 13, 5 pom. — (fonte francese) — Affari nulli o variazioni [illegible]. La posizione nello stato di [illegible] prova una [illegible]tezza nella speculazione, facendo prevedere piuttosto un aumento nella pesantezza che una ripresa.

(N) **Parigi**, 13, 10,30 pom. — (Fonte italiana) — 94,92 — 15/25 — 85/50 — 94,02 — 49/25 — 60/50 — 19,07 — 614,52 — 96,00 — 25/25 — 68/50 — 591 — 5/10 — 7/5 — 50,06 — 1252 — 785 — 815 — 515.

Vienna, 13 [illegible]	11	13	Londra, 13 chiusura	13	13
Mobiliare	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	[illegible]	[illegible]	Italiano	[illegible]	[illegible]
Id. (carta)	[illegible]	[illegible]	Turco	18 [illegible]	18 [illegible]
Nap. d'oro	[illegible]	[illegible]	Egiziano	[illegible]	[illegible]
C. Londra	116 —	116 [illegible]	Argento	44 [illegible]	44 [illegible]

Vers. alla B. d'Inghilt. st. — Ritirate st.

Berlino, 13 [illegible]	14	13	Sconto ufficiale	SAGGIO
Italiano c.	[illegible]	[illegible]	Italia	6 per 0/0
Id. fine mese	[illegible]	[illegible]	Francia	3 per 0/0
Mediterranee	101 [illegible]	101 [illegible]	Inghilterra	3 per 0/0
Rublo	241 [illegible]	241 —	Germania	3 per 0/0
Camb. a 3 m.	[illegible]	[illegible]	Belgio	3 1/2 p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale.

Liverpool, 13 aprile, ore 4,15 pom. (esp.) apertura

Cotoni. - Vendite probabili del giorno . . . Balle N. Importazioni del giorno . . . » » TENDENZA: ferma	[illegible]

Havre, 13 aprile, ore 4,05 (esp.) apertura

Cotoni - Vendite effettive. . . . Balle N. TENDENZA: calma Prezzo per fine L. [illegible]	[illegible]
Caffè. - (Santos good average) - Vendite - Sacchi N. TENDENZA: riservata Prezzo per [illegible] aprile L. [illegible]	[illegible]

Anversa, 13 aprile, 4,30 (esp.)

Petrolio per fine corrente . . . . . L. TENDENZA: sostenuto per fine prossimo . . . »	[illegible] [illegible] —

Parigi, 13 aprile, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prime marche.	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Avena	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	calma
Olio di colza	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	calma
Spiriti	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Zucchero raffinato	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 13 aprile, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

SCONFORTO

DI JULES MARY

PARTE SECONDA

Alla scoperta del delitto.

E siccome i padroni e gli abitanti del castello erano cari a tutti e due, e siccome conveniva, a qualunque costo, metterli fuori di causa, avevano afferrato la prima occasione che si era loro presentata per disgiungere i loro nomi dal triste dramma che era accaduto.

— Conto di rivedervi, mio caro Vilbret — disse Valentino.

— Sarò sempre a vostra disposizione, signor Valentino. Io non so parlare, e non faccio frasi. Ma se avete bisogno di un servo devoto, ricordatevi di me.

— Grazie, Vilbret. Non me lo dimenticherò.

II.

Valentino De Severac si diresse verso il castello.

Dal momento che era tanto vicino a Bérangère, non voleva allontanarsi, senza averla vista e senza averle parlato.

Clotilde e Bérangère ignoravano la gita di Valentino a Vilvandran, e perciò furono assai sorprese quando lo videro arrivare.

Bérangère non nascose la sua gioia. Ma in Clotilde, la sorpresa non fu del tutto esente da inquietudine.

Evidentemente, Valentino era in quei dintorni per l'inchiesta che si era proposto di fare.

Ora, da questa inchiesta la povera donna aveva tutto a temere.

Ella amava sempre colui che aveva scelto a marito di sua figlia.

Ma ormai lo temeva come colui dal quale partiva la minaccia di futuri pericoli.

La giovinetta, appena ebbe visto il suo fidanzato, gli corse incontro porgendogli la mano.

E poichè intendeva che nulla poteva tornargli più gradito che di parlargli di suo padre, domandò premurosamente:

— Avete scoperto qualche cosa?

— Qualche cosa, sì.

— Cioè?

— Gli indizi generali che ho già raccolto mi provano che il delitto non fu commesso là dove il cadavere fu ritrovato.

Clotilde fece un brusco movimento che rovesciò un vaso di Boemia, in cui erano in fresco alcuni fiori.

Il cristallo si ruppe e l'acqua si sparse sul tappeto.

— Come avete scoperto ciò? — chiese Clotilde, cercando di dominare la sua emozione.

Valentino si affrettò a spiegare quali erano state le deduzioni e le riflessioni che egli stesso e Vilbret avevano fatte.

— Il delitto — concluse — pare sia stato commesso proprio nelle vicinanze del castello.

— Ah!...

— Ci sono in questi dintorni parecchie case di contadini... e... Ma a proposito... Voi, quella sera, dormiste al castello?

— Sì! — fece Clotilde, tremante.

— E' dunque possibile che voi abbiate udito una detonazione.

— No, non ho udito nulla. Io mi sentivo poco bene, e andai a letto di buon'ora. Ma il giardiniere e sua moglie non si coricano che tardi, e forse potranno darvi qualche informazione.

— Infatti, mi riservo di interrogarli. Ma c'è un'altra informazione che forse voi potreste favorirmi.

— Io? E come?

— Sì, voi, dal momento che passaste qui la giornata antecedente il delitto.

Clotilde lo guardò senza dire nulla, aspettandosi qualche colpo impreveduto, e preparandosi alla parata.

— Io ho la certezza — disse Valentino — che Lafistole è venuto al castello.

Le mani di Clotilde si strinsero fino a cacciarsi le unghie nella carne, ma rimase impassibile.

— Come lo sapete? — disse.

Valentino narrò come aveva avuto quella informazione.

— Dal momento che voi eravate qui — disse — se Lafistole voleva visitare Vilvandran, il giardiniere non può avere osato di introdurlo senza avervi domandato il permesso.

— Il giardiniere non mi ha parlato affatto di quest'uomo. Forse non avrà voluto incomodarmi, e gli avrà impedito di entrare.

— Ma in ogni caso, si ricorderà di questo dettaglio.

— Se lo ha visto, sì.

— Mi pare difficile che possa essere altrimenti.

Valentino passò alcune ore vicino a Bérangère, e quelle ore furono altrettanti secoli di tortura per Clotilde.

Ogni momento, il giovinetto tornava alla sua idea fissa.

Egli non parlava che di suo padre.

E la sciagurata donna era costretta ad udire le sue speranze e ad incoraggiarlo.

— Comincio a sperare anch'io — diceva — che arriverete a scoprire la verità.

— E sarà una festa per tutti noi! — diceva Bérangère.

— Appunto... per tutti noi! — ripeteva Clotilde, guardando stranamente sua figlia.

— Il più singolare si è — disse a un tratto Valentino — che una donna... almeno a quanto apparisce dagli atti del processo, deve avere avuto in questo triste dramma una parte non ultima.

— Una donna! — fece Bérangère.

— E anche una donna che deve essere distinta.

E il giovinetto, tirando fuori le prove fotografiche delle lettere, aggiunse:

— Questa donna ha scritto a Lafistole parecchie lettere che sono stranissime. Si trovano nei documenti, e io le ho fatte fotografare.

E, in così dire, le porse a Clotilde, che tremava come una foglia.

Erano le sue proprie lettere!

— Fammi vedere, mamma! — disse Bérangère, curiosa.

E prese le fotografie dalle mani di sua madre, senza che questa, atterrita, con la fronte madida di sudore, pensasse neanche a difendersi.

Ma appena ebbe guardato quelle fotografie, Bérangère esclamò:

— Oh! bella! E' la calligrafia della mamma!

Clotilde cercando di sorridere e volendo sgridarla rispose:

— Ma sei pazza?

Bérangère insisteva, non pensando affatto che ciascuna delle sue parole era un pugnale fitto nel cuore della povera donna.

— Ma sì — diceva — guarda tu stessa, mamma.

Clotilde, dopo essersi passata furtivamente la mano sulla fronte per asciugare il sudore che la bagnava, non potè esimersi dal guardare.

(Continua)

Corrispondenze.

25 parole L. 1. — ogni parola in più cent. 5

Divina Che giornate, che notti ho passate! Ho riletto tante volte mie corrispondenze successive alla sua 11 Marzo così viva, ardente, come meritava mia passione; e non trovo possa rimproverarmi. Offesola forse mie varie proposte per conseguarle lettera, non avendola incontrata ove ella scrissemi? Le giuro che scrivendola maggior rispetto ebbi per Lei. Per quell'idolatria che giganto nel mistero guiderà mia esistenza. La supplico di una parola confortatrice nel dolore profondo del suo adegno immeritato. STIMA. 787

Sempre Sorprendemi quanto scrivestimi. Addoloratissimo; poichè vedo destino congiurare nostra felicità. Ingiusto tue querele. Amoti sempre tanto. Sogno beatitudine stringerti ancora mio petto. FEDELE. 789

Novembre Grazie tua affettuosissima. Tranquillizzatomi appieno. Tornata nuovamente febbre, dovrò rimanere casa alcuni giorni. Puoi vedere mio dolore ritardo tua visita. AGOSTO. 763

Fiore 5 aprile Trovarai lettera pe la al nome tue indicate aspetta ciò che scrivesti, purtroppo comprasi metodo, voglio sempre. 767

Stabil. del Popolo Romano — Carta Ditta Enrico Magnani — Inchiostri Ditta Berger Wirth, Lipsia, con deposito in Roma Via dei Lucchesi N. 2